RIVISTA MENSILE • **ANNO XLV – n. 6** Giugno 2021 • Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale • codice ISSN 1127-06667 • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/20/2012

TRACCE

SCOUT D'EUROPA

2021

CAMPO DI SQUADRIGLIA: CHE BELLA AVVENTURA!
p. 7-8

ASTUZIE DA CAMPO E NON SOLO!
p. 10-11

ISOLA DI BRONWSEA... DOVE TUTTO COMINCIÒ
p. 18-19

TRACCE
SCOUT D'EUROPA

Per guide e Scouts

SCOUT D'EUROPA
Rivista mensile dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici

ANNO XLV N.6 – Giugno 2021

Direttore Responsabile:
MARCO PLATANIA

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Anicia, 10 – 00153 Roma
Sito Internet: www.fse.it
Email: tracce@fse.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.17404 del 29.09.1978
Issn: 1127 – 00667
POSTE ITALIANE S.P.A. – Spedizione in abbonamento postale – Aut. n.°1488/2019 del 31.07.2019 pubblicazione informativa no profit

In Redazione
Marco Carducci
Valentina Loreto
Alessia Romanti

Progettazione grafica e impaginazione:
Chiara Campioni

Stampa:
Arti Grafiche La Moderna srl
Via Enrico Fermi, 13/17
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono, salvo diverso accordo precedente con la Direzione.

Tutti i collaboratori hanno la responsabilità e conservano la proprietà delle proprie opere.

La riproduzione di scritti, disegni, foto, comparsi su questa rivista è concessa a condizione che ne venga citata la fonte.

LE FOTO IN CUI GUIDE ED ESPLORATORI NON INDOSSANO LA MASCHERINA E NON RISPETTANO LA DISTANZA DI SICUREZZA INTERPERSONALE SONO STATE SCATTATE PRIMA DELL'EMERGENZA SANITARIA.

Hanno collaborato a questo numero:
Massimo Bufalini, Chiara Campioni, Chiara Canale, paolo Cantore, Erika Ciammetti, Franco Costa, Giulia D'Addazio, Marco Decesaris, Ylenia Di Giacomo, Davide Di Sora, Manuela Evangelisti, Francesco Ferronato, Silvia Francazio, Vittorio Gallo, Roberto Garza, Simona Grisolia, Valentina Loreto, Andrea Passeri, Lorenzo Polito, Federico Romano, Giuseppe Sanguedolce, Massimiliano Signorello, Simone Travali, Martino Wong

Rivista associata all'**Unione Stampa Periodica italiana**
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA

SOMMARIO

EDITORIALE 3
IL GUIDONE
La Capo Squadriglia, una tutto fare? 4
IL TIMONE
C'è un buco nello scafo? Mettiamoci una pezza 6
VITA DI SQUADRIGLIA
Campo di Squadriglia? Si può fare!!! 7
Aggiunte speciali alla Cassa di Squadriglia in tempo covid 9
Astuzie da campo 10
Un semplice sgabello 12
PERCORSO/SENTIERO BIANCO
Apri l'occhio... tutto il mondo che è intorno a te è una cosa meravigliosa da scoprir! 14
PPERCORSO GIALLO
La tavoletta pretoriana 16
SENTIERO GIALLO
Il (tuo) primo campo 18
PERCORSO VERDE
Cosa bolle in pentola? 20
SENTIERO VERDE
Ehi? Ma tu sei "Pino"? 22
PERCORSO ROSSO
Segnaliamo... con la luce! 28
SENTIERO ROSSO
Abbi buona cura del tuo corpo, è l'unico posto in cui devi vivere 30
PERCORSO BLU
La sera è d'or, risuona il richiam... 32
SENTIERO BLU
Uno schizzo d'autore! 34
IMPRESA DI ALTA SQUADRIGLIA
Fuoco alle fiamme in cucina 36
La torretta di segnalazione 37
Stelle come lancetta di un orologio stellare. Il notturnale: l'orologio stellare 38
TRACCE DAL PASSATO
Il linguaggio dei Lupi di Mare 40
SPECIALITÀ GUIDE
Entomologo. A caccia di... insetti! 42
SPECIALITÀ ESPLORATORI
Metereologo. Non esiste buono o cattivo tempo... 43
TRACCE ONLINE
Tecnica, tecnica, tecnica... una miniera di idee per le astuzie da campo (e non solo) 44
CANTI E BANS 45
NOMINE 47

EDITORIALE

Finalmente le belle giornate hanno fatto capolino e le miti temperature hanno consentito di stare più a lungo all'aria aperta potendo godere del risveglio della natura.

Anche le nostre attività, nonostante le difficoltà da Covid, sono state spinte al risveglio e il richiamo alla vita avventurosa tipica della Guida e dell'Esploratore non tarda a farsi sentire.

Fuori dalle tane!

Il letargo è finito!

L'estate si spalanca così come si debbono spalancare i nostri pensieri: l'estate ha da sempre il profumo del Campo estivo! Quest'anno ci viene chiesto di organizzarci in modo differente rispetto a quanto siamo tradizionalmente abituati, la pandemia c'è sempre ed il virus è sempre in agguato, occorre quindi avventurarsi con le giuste misure di sicurezza.

Quindi, **nuove sfide alle porte!**

Questo numero di Tracce vuole proprio accompagnarvi verso la vita da Campo suggerendo tecniche ed attività fattibili in presenza, per non perdere (in alcuni casi recuperare) il profumo di quel fuoco che tanto amiamo.

Lorenzo Polito
Commissario Nazionale Esploratori

Manuela Evangelisti
Commissaria Nazionale Guide

LA CAPO UNA TUTTO FARE?

Quante volte capita che come Capo Squadriglia vivi una situazione di tensione per le molte cose da preparare? **Che succederà quando ci saranno gli ultimi preparativi per il Campo estivo?** Sarai assai indaffarata su più fronti ad organizzare ed occuparti di tutti i dettagli che possono fare la differenza come il controllo dei cordini, il materiale di espressione, la cassetta di cancelleria? Quanto bel gran da fare che c'è! Ma perché deve essere tutto sulle tue spalle? E le tue Squadrigliere come sono state coinvolte? È vero, tu sei la Capo Squadriglia e tu senti molta responsabilità sulle tue spalle… ma essere una Capo tutto fare non è l'obiettivo a cui puntare!

L'importante del tuo lavoro è che ogni Squadriglietra si senta coinvolta e si prodighi nel suo incarico di Squadriglia rispettando i tempi e senza ridursi all'ultimo... ma come si fa?

Le ultime riunioni di Squadriglia dovranno essere dedicate alla preparazione di tutto ciò che può essere necessario al Campo estivo, seppur questo anno sarà vissuto in maniera alternativa rispetto a ciò che siamo soliti vivere. Ci saranno molte modalità di "campo" ma non per questo non ci saranno grandi organizzazioni da fare, anzi proprio per questa estate bisognerà avere più accortezze!

A maggior ragione non potrai essere tu, Capo Squadriglia, che da sola ti ritroverai a mettere insieme il materiale, inscatolarlo, controllare che non manchi nulla e che tutto sia funzionante.

Il Campo è il momento nel quale la Squadriglia vive insieme ogni avventura, ogni esperienza, ogni difficoltà ed è per questo che è importante che ogni componente ci metta del suo, dando così importanza e vitalità al proprio incarico!

Che sia la Magazziniera a occuparsi del controllo del materiale tecnico, la Cicala a preparare un bel canzoniere dove sono raccolte tutte le canzoni e i ban e così via…

I servizi al Campo dovranno poi ruotare giornalmente in modo che le Squadrigliere non sentano il peso di compiere gli stessi gesti ripetuti ogni giorno, è bene quindi creare una rotazione, anche disegnata su un cartellone di squadriglia, dove rispetto alle cose da fare (lavare i piatti, fare legna, riempire le taniche, ecc...) si cambi quotidianamente il nome di chi dovrà occuparsi di quel servizio.

SQUADRIGLIA FARE?

Nulla dovrà essere lasciato al caso, e qui cara Capo Squadriglia, tu dovrai vigilare e assicurarti che in attesa della partenza tutto sia stato preparato dall'incaricata e lasciato in ordine pronto per essere caricato nelle macchine e scaricato al campo!

È importante saper condividere, anche le responsabilità, e quindi tieni a mente che una Capo Squadriglia tutto fare non serve al progredire della Squadriglia ma porta solo a logorare se stessa!

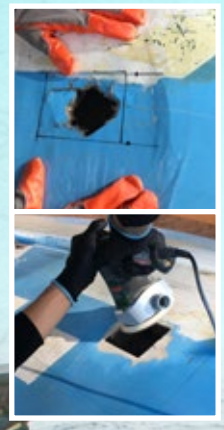
Buona preparazione!

Valentina Loreto
Antilope Esilarante

C'è un buco nello scafo? METTIAMOCI UNA PEZZA

La vita in mare può riservare talvolta qualche piccolo imprevisto: oggi impariamo come si ripara **un buco su uno scafo in vetroresina**.

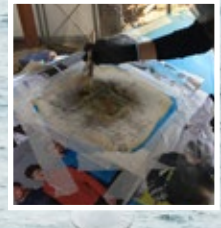
1 Per prima cosa dai al buco una forma rettangolare, allargandolo con un seghetto alternativo a velocità bassa (lama da ferro), per eliminare tutte le crepe.



2 Appoggia su un foglio, o un sacchetto di plastica, un rettangolo di fibra di vetro un centimetro più largo del buco rettangolare creato in precedenza, e stendi la resina picchiettando con il pennello sul foglio di fibra. L'asciugatura richiede 24h di tempo ad una temperatura di circa 15°C.

3 Nell'attesa che il rettangolo si asciughi completamente pratica una cianfrinatura (cioè un taglio angolato dello spigolo) di 3 cm per ogni mm di spessore dello scafo in vetroresina, su tutti i lati del rettangolo, con una carta vetrata grana 60 e levigatrice rotorbitale.

4 Una volta rifilato il foglio di vetroresina, incollalo dall'interno dello scafo con colla epossidica Poxipol.



5 Ora dovrai realizzare due fori di pochi millimetri al centro del rettangolo, dove inserirai un cordino da chiudere ad anello. Inserisci quindi nell'asola una stecca e inizia a girare a mo' di *torniquet*: in questo modo metterai in trazione la toppa per il tempo dell'asciugatura (10 minuti circa).

6 Prima di procedere con la resinatura rivesti con fogli di plastica la zona che non sarà soggetta a lavorazione, quindi procedi con la realizzazione di un'ulteriore toppa delle dimensioni esatte del buco rettangolare e con l'applicazione della stessa.

7 Ora, con l'aiuto di un foglio trasparente, traccia 3 dime rettangolari che coprano la cianfrinatura, una ogni 3 cm di cianfrinatura; con queste dime realizza quindi 3 pezze di dimensione crescente, che andranno posizionate dalla più piccola a coprire l'intera cianfrinatura.

8 Infine non resta che la carteggiatura con carta vetrata di grana 80 o 100 e stuccatura con stucco epossidico. Prima di passare lo stucco, resina o vernice è bene pulire la zona con una soluzione alcolica al 70%.

Buona Rotta!

Federico Romano
Vice Capo Sq.
Albatros, Roma 12

CAMPO DI SQUADRIGLIA? SI PUÒ FARE!!!

Ti piacerebbe con la tua Squadriglia organizzare un campo unico e personale? Una bellissima esperienza dove sarete solo voi le protagoniste? **Bene… Si può fare!**

La bellissima esperienza dell'essere Guide vi permette di vivere anche un campo organizzato completamente da voi. **Incredibile ma vero!**

NON È COSÌ FACILE PERÒ, BISOGNA TENERE A MENTE QUALCHE REGOLA PRIMA DI INSERIRE QUESTA MAGICA AVVENTURA NEL PROGRAMMA DELL'ANNO.

Innanzitutto c'è da dire che **il periodo di emergenza sanitaria non permette lo svolgimento delle attività di Squadriglia senza la presenza di un'adulta** che, con la sua discrezione, supervisiona e garantisce l'attuazione delle indicazioni in atto per la prevenzione; si potrebbe quindi pensare ad un campo in contemporanea con le altre Sq. dove però ognuna vive in piena autonomia, ma con la sicura presenza discreta delle Capo.

Partiamo poi con il capire come è formata la nostra Squadriglia: **Capo Squadriglia e Vice, siete collaborative e motivate?**

☑

Siamo sempre presenti tutte e in tutte le riunioni?

☑

La nostra è una Squadriglia "forte" e godiamo della piena fiducia della Capo Riparto?

☑

Bene se ci sono queste premesse il campo di Squadriglia si può fare!!! Allora vediamo come organizzarci tenendo anche a mente che in questo periodo dobbiamo rispettare tutte **le regole legate al "distanziamento sociale"**!

È un'esperienza da vivere pianificando e organizzando tutto con il giusto anticipo, proponila subito nel **Consiglio di Squadriglia** (ricordi cos'è? È quella riunione che si fa di Sq per decidere le cose più importanti solo con le ragazze che hanno pronunciato la Promessa). **Se tutte le Guide della Sq mostrano la volontà e l'entusiasmo per fare questo Campo, saranno la Capo e la Vice ad organizzarlo nei dettagli, grazie anche all'aiuto degli Incarichi e Posti d'azione di Squadriglia.** Cosa fare a questo punto? Beh non ci rimane altro che preparare **il programma da presentare alla Capo Riparto** durante il **Consiglio Capi**, decidere una quota e avvertire tutti i genitori.

Ma vediamo alcuni dettagli importanti:

- **Un campo di Sq ha una durata di almeno tre giorni (lo avremmo chiamato uscita altrimenti!) e prevedere tutte attività all'aperto, dal pernotto alla cucina con l'utilizzo di tecniche e giochi.**
- **Vanno fatte le stesse cose che si fanno quando c'è il campo con le altre Squadriglie quindi non dimentichiamo l'Issa Bandiera.**

Aggiungiamo, poi, al nostro programma tutto quello che ci piacerebbe fare e che non siamo riuscite ad inserire nel programma delle varie riunioni di Squadriglia. Magari è la giusta occasione per cucinare alla Trappeur visto che quando lo facciamo con il Riparto il tempo è sempre poco, adesso con la nostra Squadriglia possiamo dedicarci a questa attività che ci piace tanto con tutta la calma!

Dopo aver mangiato e ripulito tutto, possiamo fare altre cose che non abbiamo sperimentato durante le ultime riunioni di Squadriglia come insegnare alle più piccole a misurare l'altezza di un albero così sfruttiamo il fatto di essere in un bosco e non in città!

- **Ricordiamoci, infine, che le nostre attività vanno legate al programma dell'anno e quindi se il nostro programma tende a stimolare l'avventura facciamo anche qualcosa di semplice ma molto simpatico come riuscire tutte a fare un passaggio alla marinara; del resto la corda non è difficile da trasportare e legare e con questa attività il divertimento è assicurato!**
- **Per concludere c'è una cosa importantissima da considerare: il campo di squadriglia non è una cosa che si fa sempre ma solo in occasioni particolari e proprio questo suo essere speciale rende magici quei momenti che la Squadriglia andrà a vivere!**

Erika Ciammetti
Pellicano Indaffarato

Aggiunte speciali alla Cassa di Squadriglia in tempo covid

Ormai l'estate è alle porte, la scuola volge al termine, a breve inizieranno le vacanze e con esse il tanto atteso Campo Estivo, è necessario quindi prepararsi al meglio per affrontare questa avventura, proprio come una Squadriglia in gamba sa fare!

Siete pronti? La vostra cassa di Squadriglia è pronta a fornirvi tutto il necessario?

Probabilmente lo è, ma dato il periodo potrebbe aver bisogno di una verifica e quindi è il momento che tu, caro magazziniere apra quello scrigno che vi aiuterà ad affrontare le future avventure.

Oltre a mantenere in ordine il materiale che è già presente nella cassa, hai un'ulteriore responsabilità che non puoi assolutamente far passare in secondo piano…. **Sarai infatti chiamato a pensare al materiale necessario per tenere a bada questo virus.** Il tuo compito è fondamentale, presta la massima attenzione per te e la tua Squadriglia.

Proprio per questo abbiamo dei consigli molto utili da darti:

- **Cerca di avere sempre mascherine monouso di ricambio se dovessero terminare a qualche squadrigliere, anch'esse ad uso esclusivo di ciascuno, ti ricordo che ognuno, come materiale personale, dovrà avere le proprie; presta attenzione che le mascherine siano le chirurgiche o le FFP2.**
- **Flaconi di igienizzante per le mani, piccoli e pratici, anche questi raccomandati a livello personale; potrai prevedere nell'angolo anche un flacone per tutta la Squadriglia**
- **Inoltre procurati una tovaglia plastificata così in qualsiasi momento potrà essere facilmente pulita e disinfettata. Per questo è necessaria una spugna e del prodotto sgrassante e/o disinfettante utile a tale compito.**
- **Molto importante sarà nell'angolo di Squadriglia un raccoglitore di mascherine usate, così da poter essere smaltite opportunamente e non mischiate con il resto dei rifiuti.**

Queste parole che leggi potrebbero risultare superflue ma ti garantiranno un'esperienza di Campo più responsabile. Abbiamo la fortuna di vivere ancora una volta quest'avventura con i nostri fratelli, seppur distanziati, e non possiamo permetterci disattenzioni.

Fate del vostro meglio per prepararvi all'estate che sta arrivando perché noi già sentiamo l'odore del Campo!

Massimo Bufalini
Rinoceronte Mansueto

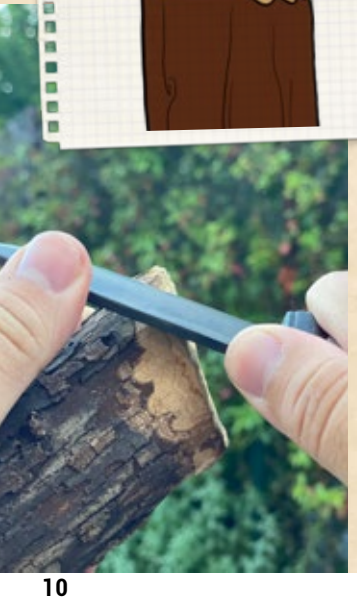
Ma voi, quando siete al Campo, sentite la mancanza delle comodità di casa?

Se avete risposto di sì, state sbagliando qualcosa. Vediamo **un paio di astuzie che possono rendere la vita di Campo più comoda.** In fin dei conti, il bello del Campo è costruire da noi le comodità che a casa diamo per scontate.

ASTUZIE DA CAMPO

La prima astuzia è **UN ATTACCAPANNI** o portaoggetti molto semplice: per realizzarlo basteranno dei rami con una forcella e delle corde. Questa astuzia è molto versatile e può essere realizzata in modi diversi a seconda del vostro angolo.

Il **primo passo** è quello di prendere il ramo e tagliare la sezione con la forcella. È fondamentale realizzare a questo punto la testa di diamante (**immagine 1**), "arrotondando" le estremità del ramo, in modo da evitare di bucare i vestiti che appendiamo, o peggio qualche squadrigliere distratto!



Dopo aver fatto qualche forcella dobbiamo unirle insieme per creare il nostro attaccapanni: se abbiamo un albero possiamo legarle al tronco. Per migliorare la presa **facciamo un intaglio** nella parte verticale attorno cui legheremo il cordino (**immagine 2**): possiamo iniziare con un nodo parlato o anguilla facendo un giro attorno al ramo e poi proseguiamo attorno al tronco, facendo un nodo galera attorno a ogni ramo fino a chiudere con un altro nodo (**immagine 3**). A questo punto, per dare stabilità, ripetiamo l'operazione anche nella parte inferiore; ricordate di fare un intaglio anche lì!

Se non abbiamo un tronco a disposizione possiamo usare una corda: prendiamo tre forcelle e facciamo passare una corda in mezzo, anche doppia a seconda dello spessore dei rami; facciamo un nodo cappuccino sotto la parte inferiore in modo che blocchi i rami dallo scivolare, e poi li leghiamo insieme utilizzando gli intagli come prima (**immagine 4**). A questo punto dobbiamo semplicemente appendere la parte superiore della corda e picchettarla al terreno.

La seconda astuzia è **UNO STENDIPANNI** leggermente più elaborato (**immagine 5**): serviranno dei rami abbastanza sottili e dei cordini e/o spago. **Come prima cosa togliamo tutta la corteccia**, in modo da evitare di lasciarne tracce sui panni.

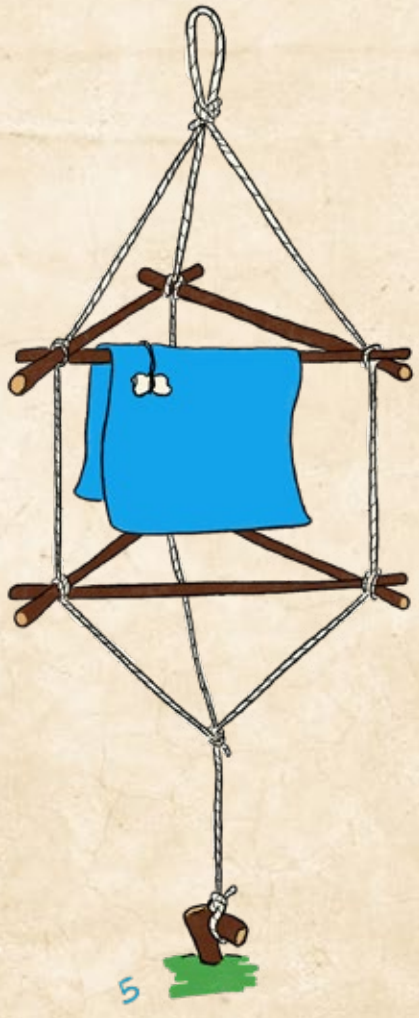
Quindi **creiamo due o tre triangoli con delle legature diagonali** fatte con lo spago: saranno i "piani" del nostro stendipanni. Una volta realizzati i piani prendiamo tre cordini: ne **leghiamo una estremità insieme con una fibbia fissa** o un nodo parlato o anguilla da appendere ad un albero, quindi **leghiamo ciascun cordino ad un vertice del triangolo con un nodo galera.** Facciamo passare il corrente, cioè l'estremità della corda che abbiamo libera, al secondo triangolo e ripetiamo anche eventualmente per il terzo. **Infine**, come per l'estremità superiore, **leghiamo le tre corde insieme e picchettiamo a terra.** In alternativa al picchetto possiamo legare una pietra.

Con degli altri sassi e un po' di spago possiamo costruire delle mollette! Semplicemente leghiamo dello spago a due sassi e appoggiamoli ai nostri panni, così che non rischieranno di volare via con il vento.

Come avete visto, portando solo delle corde e dello spago abbiamo costruito qualcosa che rende la vita di Campo decisamente più comoda, con la bella soddisfazione di essere stati noi stessi a creare la comodità!

Buona caccia,

Martino Wong
Cinghiale Laborioso



Uno sgabello per stare comodamente seduto

Costruire uno sgabello... rapidamente

CLICCA QUI

UN SEMPLICE SGABELLO

Durante le nostre uscite di più giorni è necessario fermarci per il bivacco. Personalmente piace rendermi la vita comoda con quello che trovo ed ecco che, durante queste soste mi costruisco il **"necessaire"** per passare una tranquilla serata facendomi mancare il meno possibile.

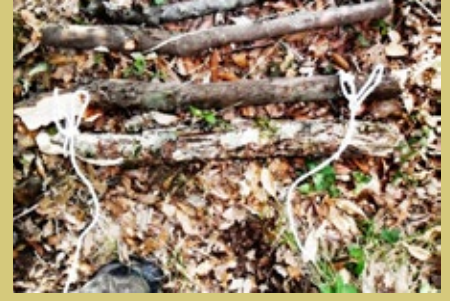
Tra questi c'è lo sgabello.

Certo, vendono quelli già pronti, ultraleggeri, facili da portare e montare. Ma non provo soddisfazione in questo modo ed allora mi do da fare.

Un sistema semplice che mi permette di stare comodamente seduto ad esempio di fronte al fuoco serale è il seguente:

Procuratevi quattro tronchi, diritti se possibile, per le gambe dello sgabello del diam. di circa 4 cm e lunghi 70/80 cm (dipende da quanto siete alti).

Procuratevi anche due tronchetti di diametro un po' più grosso del precedente per il sedile.



Costruzione

1. Con un cordino legate insieme i due tronchi per il sedile lasciando, tra un tronchetto e l'altro, lo spazio per infilare il legno per una gamba.

2. Prendete due gambe ed infilatele ad "X" nello spazio tra i tronchi del sedile.

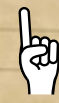
3. Fate lo stesso dall'altra parte.

Foto profilo sgabello

Il principio è semplice:

Grazie ai due cordini le gambe si incastrano col sedile rendendo stabile tutto l'insieme. Una volta che vi ci sedete sopra, la pressione del vostro peso renderà lo sgabello ancora più solido.

Accorgimenti utili:



Più le gambe sono diritte meglio si incastreranno non facendole scivolare sul terreno.

Meglio se i tronchi che formano il sedile siano più grandi delle gambe. Starete più comodi per il maggior piano di appoggio e si incastreranno meglio.

Inclinate leggermente le gambe, in modo da formare con tutto lo sgabello una specie di trapezio, sarà ancora più stabile e non si muoverà a destra e a sinistra.

Foto sgabello fronte

All'inizio avrete qualche difficoltà a stabilizzarlo, ma, presaci la mano sarà una sciocchezza costruirlo.

APRI L'OCCHIO
TUTTO IL MONDO CHE È INTORNO A TE

Abbiamo trascorso tanto tempo chiusi in casa… ed **è allora veramente bello poter "uscire" di nuovo.** Per noi Guide e Scout questo significa prima di tutto immergerci nella natura e vivere l'avventura all'aria aperta.

Si! Noi siamo chiamati a vivere nella natura, conoscerla e amarla sempre di più, come ci ricorda anche il sesto articolo della nostra Legge: *"La Guida/Lo Scout vede nella natura l'opera di Dio: ama le piante e gli animali"*.

LA NATURA È IL NOSTRO AMBIENTE. LO SCAUTISMO SI VIVE NELLA NATURA

E quanto tutto questo ci è mancato nei mesi scorsi…! Anche la nostra sede, l'angolo di Squadriglia con tutto il materiale, non sono mai fine a se stessi, ma sempre "base" per andare nella natura e meglio conoscerla.

ED È PROPRIO NELLA NATURA CHE POSSIAMO FARE GRANDI SCOPERTE...

La prima e insuperabile è quella di **riconoscere in essa l'opera di Dio**: vivere nella natura ci porta a essere più veri e vivi, più credibili e soprattutto coscienti di *essere creature* e non *creatori di noi stessi*, come invece può succedere quando siamo collocati in ambienti "artificiali", tutti costruiti e regolati dall'uomo.

MA AMARE LA NATURA VUOL DIRE CONOSCERLA, PERCHÉ NON SI PUÒ AMARE CIÒ CHE NON SI CONOSCE.

Amarla cioè sapendo coglierne la bellezza, l'armonia, la varietà e la preziosità degli elementi naturali, del paesaggio, dell'acqua, della luce, delle piante, degli animali, osservando da lontano come pure da vicino…

Riflettere e soprattutto entrare nel mondo della **meraviglia** e dello **stupore**.

Essere in uscita, in *hike*, aprire l'occhio, osservare, capire, agire e vivere nella natura diventa un'esperienza così ricca e affascinante tanto da aiutarci, passo dopo passo, attraverso il **confronto con la Parola di Dio**, in particolare alcuni Salmi e soprattutto il Vangelo, a seguire le tracce verso le scelte più belle, impegnative e importanti della nostra vita.

E se vogliamo imparare tutto questo, possiamo guardare sempre a **Gesù: non c'è Capo, non c'è Maestro più grande di lui.** Tante volte infatti Gesù nei suoi insegnamenti, nelle parabole e persino nei miracoli ha fatto riferimento a immagini stupende e incomparabili tratte dalla natura, dalle piante e dagli animali. Sono veramente numerose le citazioni: è il caso dell'acqua, della luce, della roccia, dei campi, dei gigli, della vite, del fico, del grano, della senape, delle pecore, dei lupi, delle volpi, dei serpenti, degli uccelli, dei pesci,… «Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature» (Sal 104,24).

Perché non provi allora anche tu a scoprirne qualcuna aprendo magari nella natura il tuo Vangelo o la Bibbia?

Buona caccia!

don Marco
Scoiattolo furbetto

È UNA COSA MERAVIGLIOSA DA SCOPRIR!

SALMO 104 (103)

[1]Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,

[2]avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,

[3]costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;

[4] fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

[5]Hai fondato la terra sulle sue basi.
mai potrà vacillare.

[6]L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.

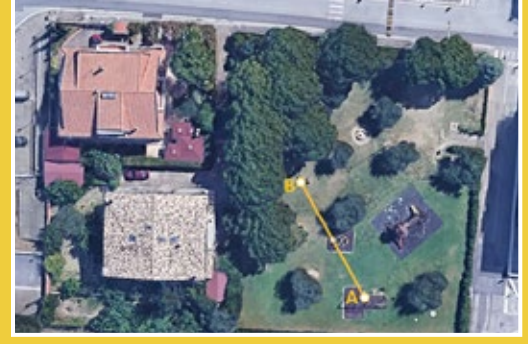
[7]Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.

[8]Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.

E ORA TOCCA A TE SCOPRIRE COME PROSEGUE, CERCA IL SALMO 104 E LEGGILO TUTTO DI UN FIATO... SCOPRIRAI LA BELLEZZA DEL CREATO!

Quante volte vi è capitato di dover fare dei progetti per il vostro angolo di squadriglia e vi sarebbe tornato davvero utile avere un rilievo topografico che vi permettesse facilmente di capire esattamente gli spazi a vostra disposizione?

Bene se siete anche voi tra quelli a cui è capitato almeno una volta, questo è proprio l'articolo che fa al caso vostro!



LA TAVOLETTA PRETORIANA

Di seguito vedremo in che modo è possibile realizzare **un rilievo topografico** in pochissimi passaggi e con pochi strumenti necessari.

Occorrente

- TAVOLETTA DI LEGNO DI DIMENSIONI CIRCA 40X30 CM
- BUSSOLA
- FOGLIO
- RIGA
- DUE SPILLI
- CARTA E PENNA

Bene, ora siamo davvero pronti per iniziare!

1.

Scegliere l'area di cui si vuole effettuare il rilievo e scegliere due punti da cui l'intera zona sia ben visibile, chiameremo i due punti **A** e **B**.

2.

Misurare la distanza tra i punti **A** e **B**.

3.

Tracciare i due punti sulla carta, con distanza in scala: la proporzione scelta sarà anche la proporzione del rilievo topografico (per esempio, se vuoi il rilievo in scala 1:1.000 e se i due punti sono a 200 metri di distanza uno dall'altro, dovrai tracciarli sulla carta alla distanza di 20 cm (200 : 1.000 = 0,2 m = 20 cm).

4.

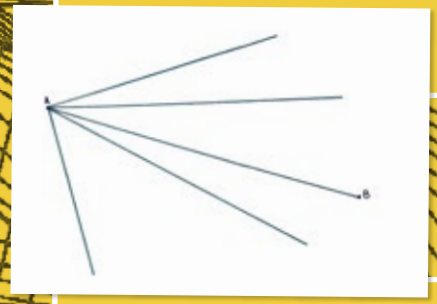
Posizionarsi nel punto A, poggiare il foglio sopra la tavoletta così da avere un piano di appoggio e, con l'aiuto della bussola, tracciare la direzione del Nord.

5.

Puntare uno spillo nel punto A del foglio e, dopo aver orientato la tavoletta, posizionare il righello ben aderente allo spillo e puntare i punti caratteristici della zona (fonti d'acqua, alberi, ponti etc).

6.

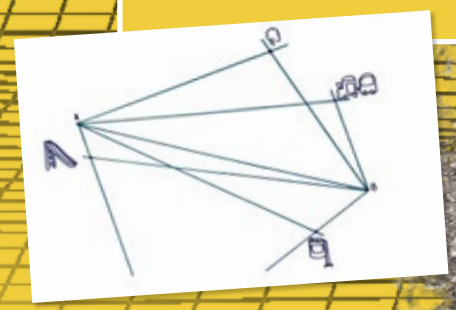
Tracciare quindi una linea per ogni punto che si vuole segnalare nella rilevazione, partendo sempre dal punto A.



7.

Spostarsi ora nel punto B e ripetere l'operazione: orientare la tavoletta, puntare lo spillo e con il righello tracciare una riga per ogni punto caratteristico.

(dovranno essere gli stessi scelti per il punto A)



8.

I punti in cui le righe che partono dal punto A si incroceranno con le righe che partono dal punto B saranno sulla carta i punti caratteristici che avete scelto, rappresentati in proporzione.

Tutto chiaro? Ora non resta che mettersi alla prova, sono sicura che se farete del vostro meglio riuscirete a creare un rilievo topografico fantastico.

Buona caccia!

Ylenia Di Giacomo
Koala Volenteroso

PERCORSO GIALLO

IL (tuo) PRIMO CAMPO

Si dice che il primo amore non si scorda mai, ma qual'è il primo amore per una Guida ed un Esploratore?

Il Campo Estivo ovviamente!

Sono sicuro che del tuo primo Campo non hai dimenticato neppure un dettaglio (se stai aspettando invece la tua prima esperienza quest'estate ti renderai presto conto di quanto ti sto dicendo), non ne saresti capace! Ricordo benissimo il mio primo campo nel 2005 alle pendici della Majella; ero un piede tenero della Squadriglia Pantere del Riparto Dakota del Gruppo Tivoli 1. Ma vi do una notizia caro lettore o lettrice: **abbiamo un primo Campo in comune io e te!** Anzi… l'abbiamo in comune con ogni fratello e sorella Scout, dal vostro amico in Squadriglia alla Guida giapponese. Come può essere possibile? Sembra impossibile ma la soluzione è semplice:

C'è stato nel 1907
ed è stato il primo Campo
Scout della storia.

Per approfondimenti
sul campo di Brownsea
CLICCA QUI

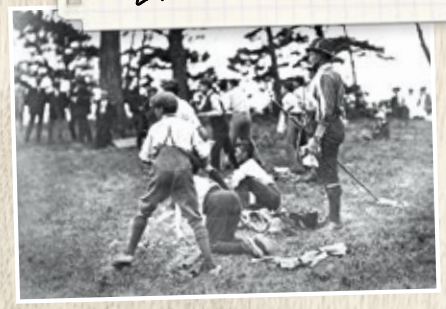
Questa storia in particolare ci appartiene appieno, ed è giusto quindi sentire questa prima settimana di scautismo un po' anche nostra, un po' come se avessimo fatto parte anche noi di quel primo Riparto. Dopotutto, se non volgessimo ogni tanto lo sguardo al nostro passato non potremmo poi **vedere con fare costruttivo il nostro futuro,** come lo stesso B.-P. ci ha consigliato di fare:

"Quando guardate,
guardate lontano,
e anche quando credete
di star guardando
lontano, guardate
ancora più lontano!"

D'altronde gli alberi con le chiome più verdi e rigogliose traggono la loro linfa dalle loro radici profonde e nel nostro caso queste sono profonde più di 100 anni. Non dobbiamo mai dimenticare dunque qual è la nostra storia e deve essere un punto d'onore per uno Scout conoscere l'inizio di tutto o meglio, il primo Campo Estivo di tutti noi!

Il campo **iniziò il 29 luglio a Brownsea**, un'isoletta di 226 ettari nella baia di Poole, vi parteciparono 20 ragazzi fra i 13 e i 16 anni, oltre ovviamente a B.-P. e al suo amico e Aiuto Capo Kenneth McLaren. Precedentemente, proprio come avviene ancora adesso, in una lunga lettera ai genitori veniva spiegato il programma delle attività e fornito l'orario giornaliero del campo, insieme alla lista dell'equipaggiamento personale e le notizie sul luogo e sui mezzi di collegamento. I primi 2 giorni servirono per tutti i montaggi del campo (vi ricorda qualcosa?) e vi parteciparono solo 12 ragazzi, il 31 poi arrivarono gli altri e l'attività iniziò la mattina del 1 agosto. Le Squadriglie presenti erano quattro: **Lupi, Tori, Corvi e Chiurli** e ciascuna aveva un guidone sul quale B.-P. stesso aveva dipinto la sagoma dell'animale.

Il primo Campo Scout
della storia iniziò
il 29 luglio 1907 a Brownsea



Ogni Esploratore portava un fiordaliso di ottone cucito sulla camicia e quando aveva superato alcune prove di capacità riceveva un cartiglio con la scritta **"Be Prepared"** da cucire sotto al Giglio; sulla spalla poi portava delle lunghe trecce di lana con il colore della Squadriglia (giallo per i Chiurli, rosso per i Corvi, blu per i Lupi e verde per i Tori): erano nati anche gli omerali di Squadriglia! Tutti portavano un fazzoletto quadrato di color kaki arrotolato intorno al collo, da poter utilizzare all'evenienza in molteplici situazioni.

Dopo una giornata di attività tecniche e di apprendimento, iniziata con il **kudu** (il corno che B.-P. aveva riportato dal Matabeleland), la sera intorno al fuoco il Capo raccontava storie avventurose con il suo stile inimitabile, conquistando l'attenzione e scendendo direttamente in fondo al cuore di chi ascoltava rapito.

Venerdì 9 agosto 1907 Lord Baden-Powell scrive:

"Campo chiuso. Colazione
con Donald al castello
di Brownsea, arrivato
a casa nel pomeriggio."

...a farsi la doccia dopo il primo Campo Scout della storia.

Buona Caccia!

Andrea Passeri
Cervo Sapiente

Eccovi qui, pronte a partire per la vostra uscita! Divisi Incarichi e Posti d'azione, la Logista ha previsto tutto, e la Cuciniera? Avete pensato al menù, alle dosi e come poter cucinare rispettando tutte le norme Covid?"

La responsabile della gestione della cambusa è la **Cuciniera di Squadriglia**, ma non dimentichiamo che essa dovrà saper collaborare con la **Cassiera** per valutare se sia necessario stabilire una quota per la spesa o se si possa utilizzare una parte della cassa di Squadriglia. Potrebbe essere necessario acquistare qualche alimento sul luogo (magari cibi freschi, pane…), la **Logista** dovrà informarsi su quali siano i negozi e le botteghe vicino al vostro campo in cui poter acquistare ciò che vi manca. La **Cuciniera**, assieme alla **Magazziniera**, dovrà controllare il materiale della cassa di cucina della Squadriglia e sarà suo compito valutare poi assieme alla **Fuochista** la miglior costruzione per la cucina su fuoco, così da poter essere funzionale, efficiente e sempre a distanza di sicurezza. È importante coinvolgere anche **l'Ambulanziera** chiedendole eventuali allergie e intolleranze delle vostre Squadrigliere.

Durante la preparazione dovrete quindi creare il menù per le varie giornate:

L'obiettivo è quello di preparare un menù sano, equilibrato, energetico, che rispecchi i vostri gusti, stando attente anche all'economia, ma senza mai tralasciare la qualità di ciò che mangerete.

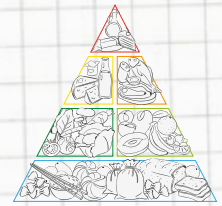
Cosa bolle in pentola?

Ecco qui un esempio di menù da cui prendere ispirazione:

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3
Colazione	Latte/The – biscotti	Latte/The – pane e marmellata	Latte/The – biscotti
Merenda	Frutto	Frutto	Frutto
Pranzo	Pasta all'amatriciana + fagiolini + frutto + pane	Risotto con lo zafferano + insalata + cetrioli + pomodori + pane	Pasta fredda con mozzarella, pomodori, olive, tonno + frutto + pane
Merenda	Pane e cioccolata	Frittelle di mela	
	Macedonia (per recuperare gli avanzi della frutta dei giorni precedenti)		
Cena	Involtini di carne con formaggio + insalata + pomodori + carote + pane	Polpette di tonno + zucchine in padella + pane + frutto	Minestra di verdure + straccetti di pollo + pane + Frutto

Alimento	1 bicchiere	1 cucchiaio	1 cucchiaino
	Equivale a…		
Farina	120 g	20 g	8 g
Zucchero semolato	180 g	21 g	7 g
Zucchero a velo	100 g	16 g	8 g
latte	200 g	12 g	5 g
Olio	180 g	15 g	4 g
cacao	100 g	15 g	7 g
burro	----	15 g	5 g
lievito	----	10 g	5 g
Sale fino	200 g	22 g	8 g
Panna	210 g	14 g	6 g
Miele	340 g	20 g	9 g
marmellata	300 g	25 g	9 g
Riso	180 g	20 g	7 g
Acqua	200 g	10 g	5 g
yogurt	225 g	10 g	5 g

Una volta pianificato il menù è importante calcolare le dosi giuste a persona, così da potersi organizzare per la spesa: non sempre abbiamo la bilancia a portata di mano ma possiamo aiutarci utilizzando un bicchiere (da circa 200 ml), un cucchiaio o un cucchiaino. Nella tabella in alto sono riportate alcune equivalenze.



Per quanto riguarda le dosi a persona, potete basarvi sulla piramide alimentare, uno schema che vi spiega con quanta frequenza assumere determinate categorie di alimenti durante la settimana. Le dosi si possono riassumere così:

	Quantità	Quante volte a settimana?
Carne rossa o bianca	100g	2/3 volte a settimana
Salumi e affettati	50 g	2 volte a settimana
Pesce, molluschi, crostacei	150 g	3 volte a settimana
uova	50 g	2 volte a settimana
Pane	50 g	2 volte al giorno
Pasta, riso, mais, farro, orzo	80 g	8/10 volte a settimana
Prodotti da forno dolci	50/30 g	1 volta al giorno
Cereali per la colazione	30 g	¾ volte a settimana
Patate	200 g	2 volte a settimana
Verdure e ortaggi	200 g	2/3 volte al giorno
Legumi (freschi o in scatola)	150 g	4 volte a settimana
Grassi (olio, burro)	10 g	2/3 volte al giorno
Frutta fresca	150 g	2/3 volte al giorno
Frutta secca	30 g	2 volte al giorno
Latte	125 ml	2 volte al giorno
Formaggio	70 g	4 volte a settimana

Nel redigere il menù **tenete sempre conto anche della deperibilità e la modalità di conservazione degli alimenti…** ci si può organizzare con delle borse frigo resistenti per alcuni cibi, che dureranno però solo i primi giorni. Sicuramente sarà necessario pensare assieme a tutta la squadriglia a come poter **creare una dispensa**, lontano da animali e umidità, sopraelevando magari gli alimenti più delicati così da evitare la visita di qualche simpatico animaletto. Tenere il cibo all'interno della tenda non è consigliato, gli "ospiti" potrebbero rosicchiare gli angoli della tenda sentendone l'odore.

Altro aspetto a cui stare particolarmente attente è **la pulizia**, a lavare le pentole ci si stufa, soprattutto se si devono passare ore ed ore a grattarne il fondo. **Un consiglio che posso darvi è quello di passare del sapone di marsiglia o del semplice detersivo per i piatti sull'esterno delle pentole prima di porle sul fuoco: le pentole si anneriranno, ma la fuliggine si riuscirà ad eliminare molto più velocemente!** Se invece volete evitare di avere piatti unti e appiccicosi, **potete salvare l'acqua quando scolate la pasta e utilizzarla per lavare le stoviglie.** In alternativa potete **aggiungere dell'aceto di vino bianco per sgrassare le vostre gavette.**

Attenzione, il Covid-19 è sempre in agguato, specialmente durante i pasti, fate attenzione a mantenere le distanze e soprattutto a lavare le pentole con acqua calda. Ognuna invece si occuperà di lavare la propria gavetta personalmente.

Sono certa che leggendo vi siano venute in mente un sacco di idee per creare il vostro menù e organizzare la vostra personalissima cambusa e allora…

Cosa bolle nella vostra pentola?

Non vi resta che seguire questi consigli e vivere il vostro campo!

Buon lavoro, Buona Caccia e Buon Appetito!

Francesca Ferronato
Cicalasol

Sono sicuro che leggendo il titolo di questo articolo, ti sarà tornato in mente quante volte avrai incontrato una tua vecchia conoscenza (un amico, un ex compagno di classe) ed hai esclamato il suo nome.

EHI! MA "TU SEI Pino!

Un singolo nome racchiude un insieme di caratteristiche specifiche di qualcosa che è impresso nella nostra mente.

Fai una prova:

- **Chiudi gli occhi e pensa a qualcosa (un oggetto, una persona o una sensazione).**
- **Una volta focalizzata l'immagine descrivila su di un foglio.**
- **Inizierai a scriverne il colore, l'altezza, il suo odore, la sensazione che provi nel vederlo o toccarlo, e tante altre cose.**

Come vedi dietro a quel nome c'è tutto un mondo che lo identifica.

La nostra mente istintivamente semplifica le percezioni e tendiamo a non focalizzarci sui dettagli a meno che non lo facciamo di proposito.

Ciò nonostante l'esperienza di conoscenza diretta fa' sì che immagazziniamo tutti questi dettagli.

Ora immagina questa scena:

Stai camminando e ad un tratto ti appare davanti una persona. La sua altezza ti sembra familiare, riconosci il colore dei suoi capelli, gli occhi, la carnagione e il suo sorriso. Appena apre bocca e dice "ciao" riconosci la sua voce. Ciò ti fa tornare indietro nel tempo (anche di anni) e subito senza focalizzare un ricordo specifico la nostra mente associa un nome. Sorridi ed ecco che esce dalla tua bocca quel "Ehi! Ma tu sei Pino!". Da lì passi del tempo con questa persona a parlare di alcune cose vissute insieme.

E se il **"Pino"** in questione facesse di cognome **"Marittimo"**? Oppure se si chiamasse **"Castagno"**? o **"Pioppo"**?

Da bravi Scout dobbiamo conoscere la Natura come conosciamo un nostro amico, perché avendo padronanza delle sue caratteristiche possiamo usufruirne al meglio.

Pensiamo per un attimo al nostro approccio con la conoscenza del mondo naturale.

Solitamente quando facciamo le schede natura, in modo passivo, annotiamo su dei format dei dati che osserviamo solamente, senza provare a creare una conoscenza più profonda.

Ma se oltre a trascrivere facessimo esperienza viva di questo amico?

Vediamo come in 3 fasi:

FASE 1

Per prima cosa osserviamo le caratteristiche di questo amico, riportiamole in apposite schede solo dopo averne fatto esperienza diretta (la fig. 1 è un esempio di cosa scrivere).

Queste caratteristiche saranno:

- **PORTAMENTO:** disegniamo la sagoma dopo averla attentamente osservata
- **CORTECCIA:** calco con matita e carta fine, raccolta di un pezzo e/o di un ramulo
- **FOGLIA:** raccolta ed essiccazione in pressa
- **FIORE:** raccolta ed essiccazione in pressa
- **FRUTTO:** raccolta ed essiccazione in pressa

Fig. 1

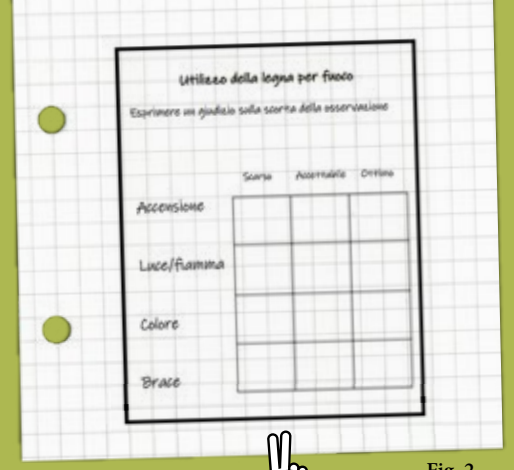


Fig. 2

FASE 2

Valutare, l'utilizzo della legna raccolta dall'albero per il fuoco, capendo il tempo di accensione, il calore, la fiamma, la brace... Una griglia come quella in fig. 2 può essere un buon supporto.

FASE 3

Incollare in un pannello le schede identificando a questo punto tutte le caratteristiche raccolte con un nome specifico (fig. 3)

Fig. 3

Provate a realizzare dei pannelli con piante di cui già credete di avere molte informazioni e poi espandete le vostre conoscenze.

Vi torneranno utili e potrete anche abbellire l'angolo di Squadriglia.

Buona caccia

Massimiliano Signorello
Falco Solitario

Su ispirazione
della Pattuglia nazionale tecnica esploratori

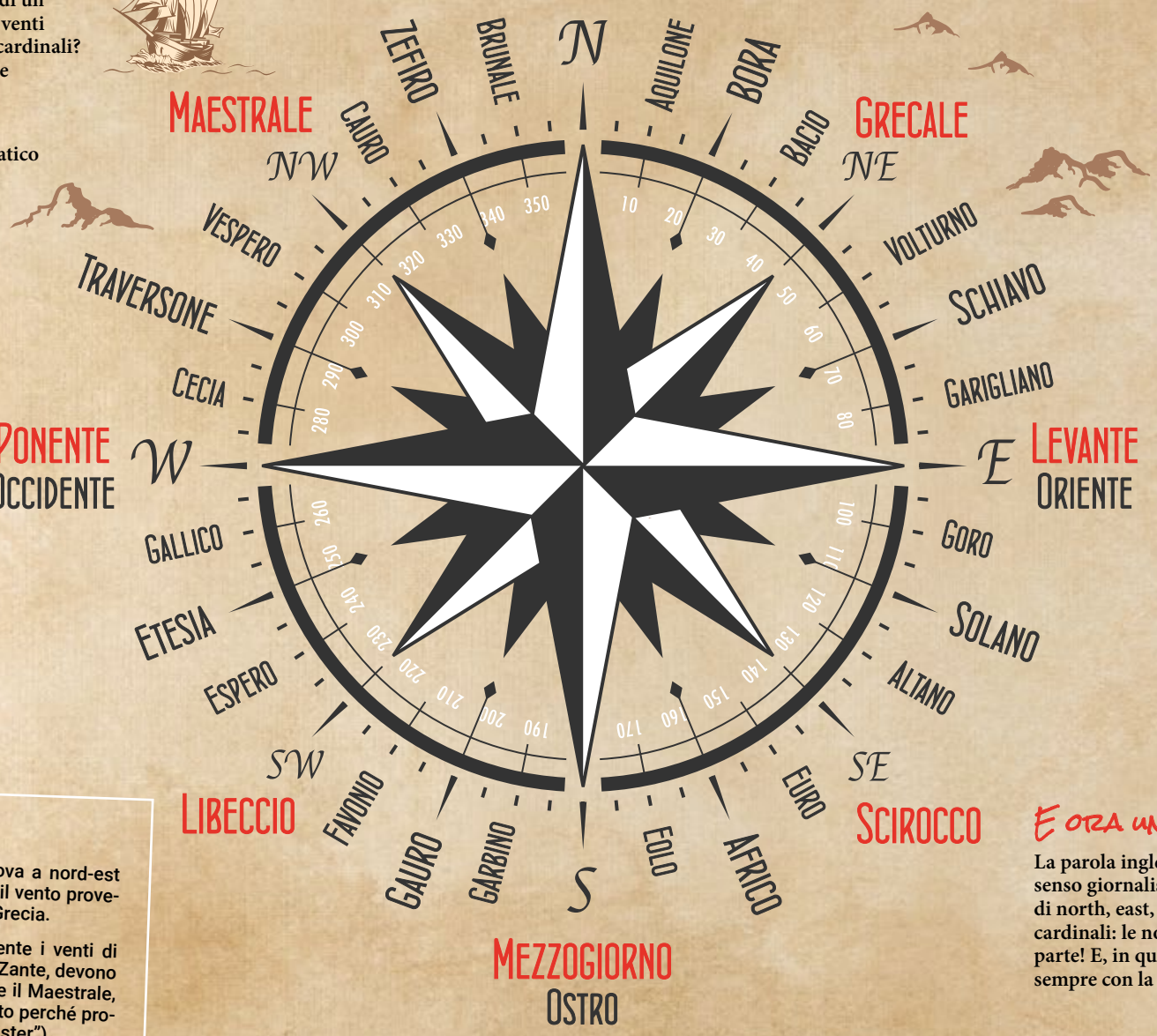
Scout d'Europa FSE

La rosa dei venti

Quante volte siamo rimasti affascinati dal meraviglioso disegno della così detta Rosa dei Venti? Ma cos'è e perché le hanno attribuito il nome di un fiore? Da dove derivano i nomi dei venti più conosciuti? E i nomi dei punti cardinali? Scopriamo un po' di curiosità legate alla Rosa dei Venti!

La **Rosa dei Venti** è un particolare disegno che indica in modo schematico da dove provengono i venti di una determinata regione.

Nelle prime mappe geografiche la rosa dei venti era posta al centro del mare Ionio, presso l'isola di Zante in Grecia: una posizione che, da allora, ha determinato i nomi dei venti!



La **rosa dei venti più semplice** ha **quattro punte**, che indicano i quattro punti cardinali: Nord, Sud, Est e Ovest. Il "modello" di rosa dei venti più diffuso, però, di punte ne ha **otto**, per indicare i quattro punti cardinali più i quattro intermedi che vengono associati ai nomi dei venti che spirano dalle relative direzioni. Esistono anche rose a sedici punte introdotte nel Medioevo dopo l'invenzione della bussola. Curiosità: alcune bussole antiche hanno sullo sfondo una rosa dei venti con addirittura **32 punte**!

I NOMI

Per esempio, dato che la Grecia si trova a nord-est dell'isola di Zante, chiamiamo **Grecale** il vento proveniente da quella direzione, ossia dalla Grecia.

Lo **Scirocco** e il **Libeccio**, rispettivamente i venti di sud-est e sud-ovest rispetto all'isola di Zante, devono invece i loro nomi a Siria e Libia mentre il Maestrale, che soffia da nord-ovest, è così chiamato perché proveniente dalla direzione di Roma ("magister").

La **rosa dei venti** è chiamata anche "stella dei venti" o "simbolo dei venti"

I NOMI DEI PUNTI CARDINALI

Ma da dove derivano i nomi dei punti cardinali Nord, Sud, Est e Ovest? Questi nomi hanno radici indoeuropee e sono entrati nella nostra lingua attraverso l'inglese antico, il francese, lo spagnolo e il portoghese.

SUD discende dal vocabolo francese sud (XVI secolo), a sua volta derivato dall'inglese antico suth e dagli ancora più arcaici sunth e sunthaz. La radice sun significa sole, e infatti questo è il punto cardinale che indica la direzione in cui il sole appare alla sua massima altezza nel corso della giornata.

NORD deriva dall'inglese antico north (fine IX secolo), ma è giunto a noi dallo spagnolo norte. Probabilmente, poiché la radice di norte ossia "ner" vuol dire "a sinistra", indica la direzione a sinistra di quella in cui sorge il sole.

L'etimologia di **EST** si rifà alla parte di orizzonte da cui sorge il Sole. Il nome discende da aus, ("brillare") e dal greco eos ("aurora").

OVEST, infine, condivide la propria origine con "vespero". Wespero è infatti la radice indoeuropea del vocabolo "tramonto" e "sera.

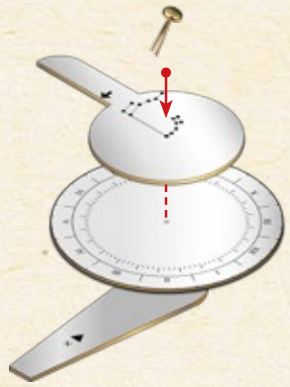
E ora una chicca...

La parola inglese "news" (notizie in senso giornalistico) è l'abbreviazione di north, east, west, south, ossia i punti cardinali: le notizie arrivano da ogni parte! E, in quanto acronimo, si scrive sempre con la s: una news, due news!

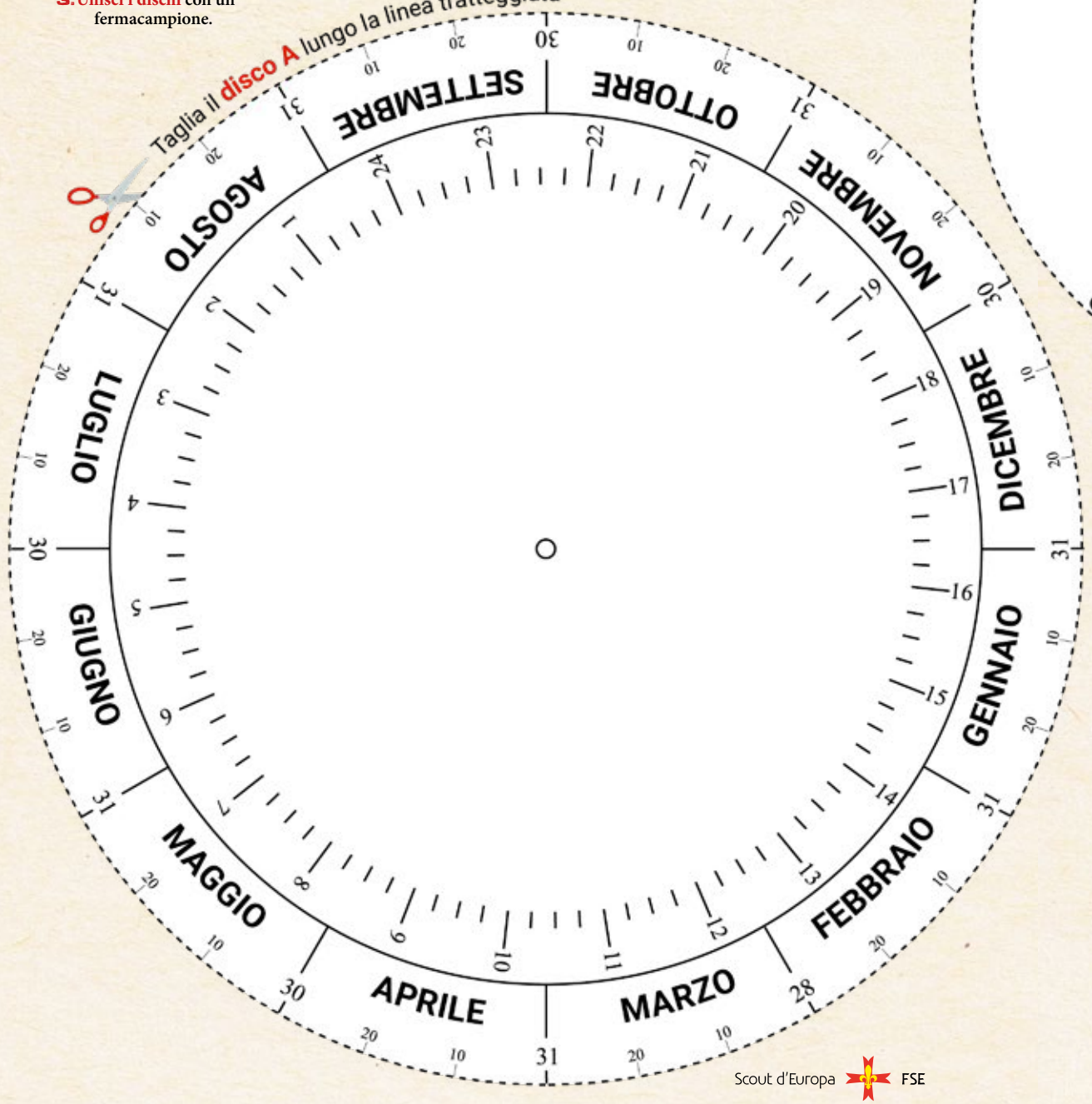
Costruzione

L'orologio stellare è composto da 3 parti ed è facile da costruire:

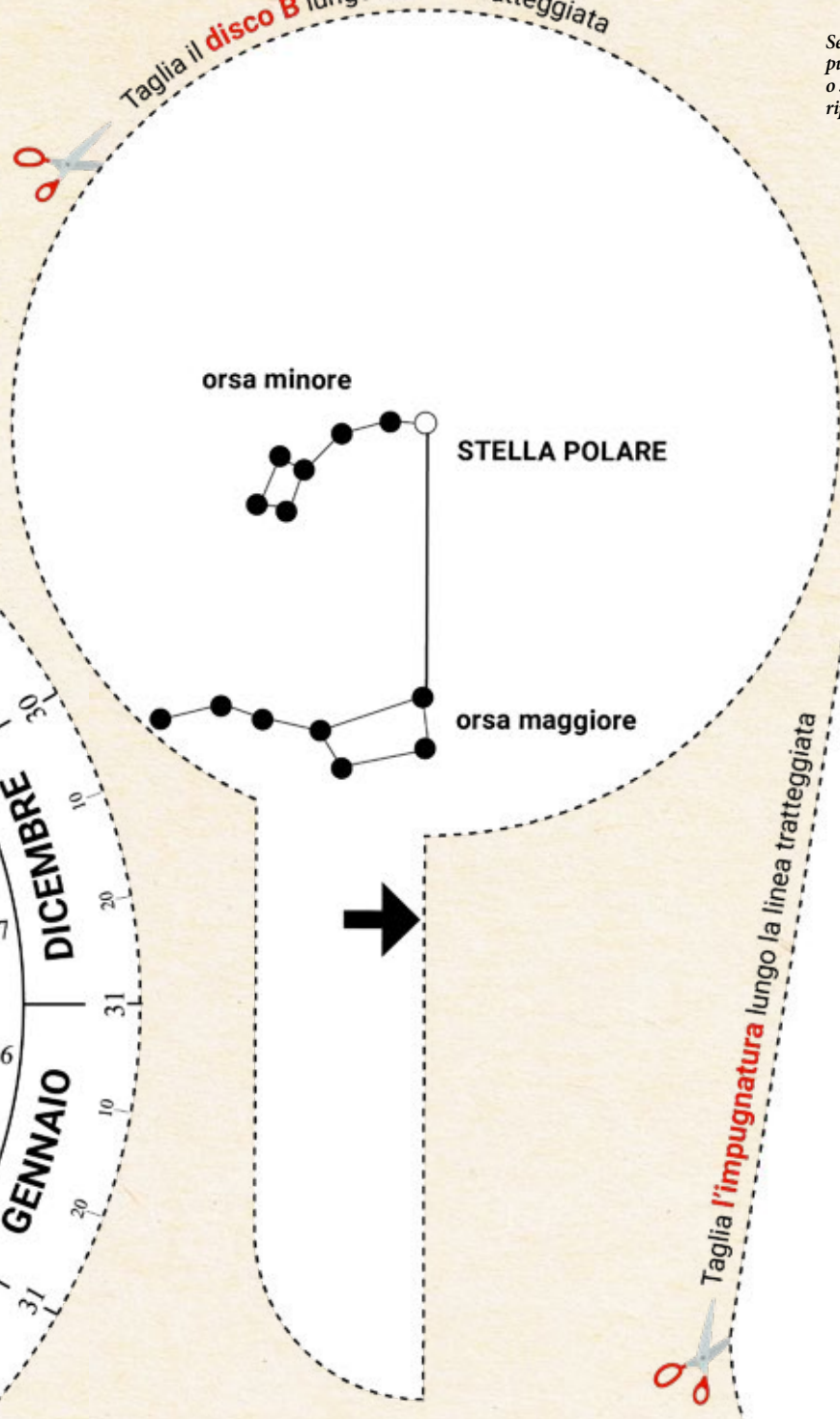
1. **Fotocopia** questa la pagina (anche ingrandita) e **taglia** lungo le linee tratteggiate i due dischi e il manico.
2. **Fora al centro** e sovrapporli nel seguente ordine: sotto l'impugnatura, al centro il disco orario e sopra l'Alidada.
3. **Unisci i dischi** con un fermacampione.



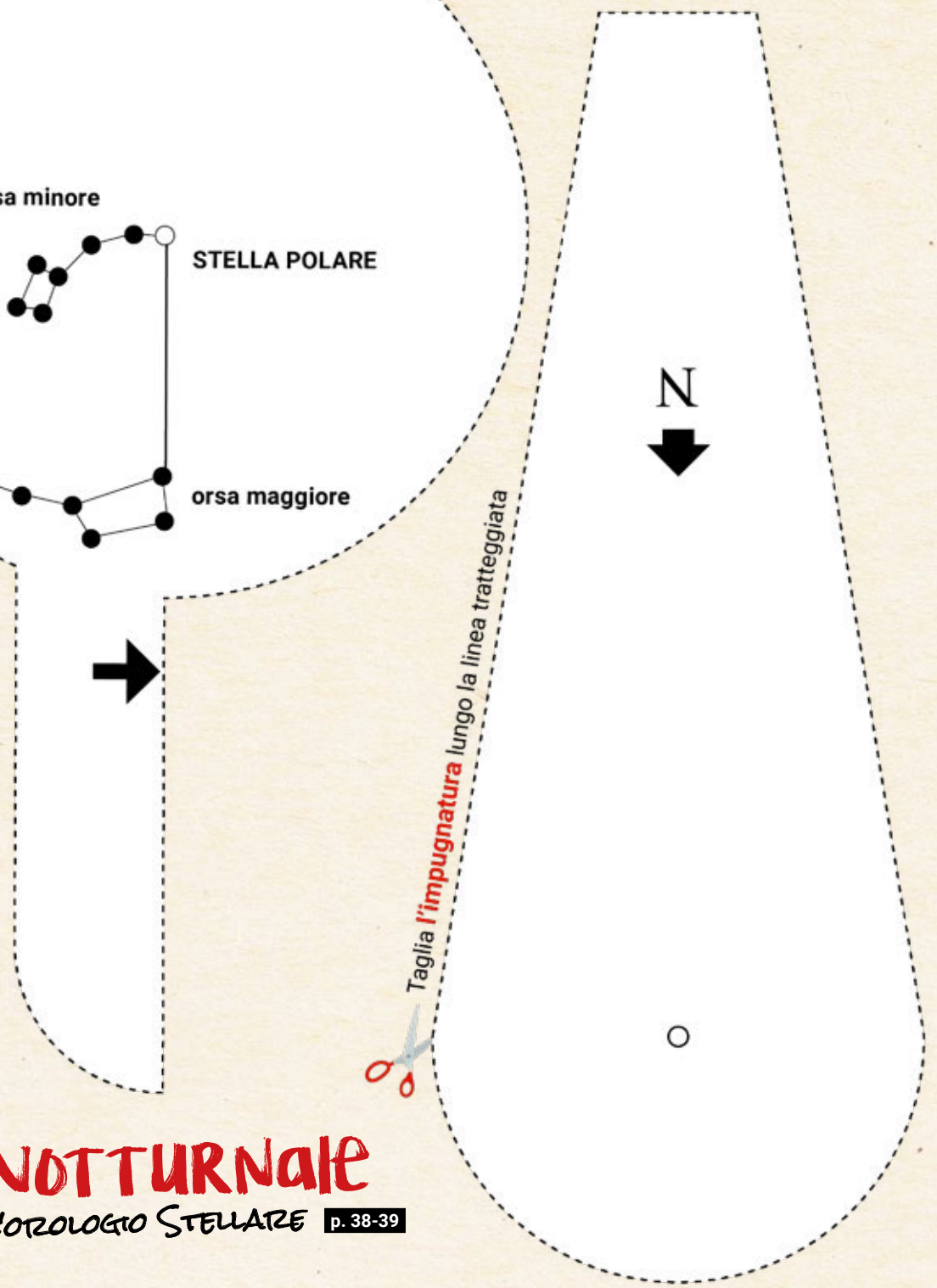
Taglia il **disco A** lungo la linea tratteggiata



Taglia il **disco B** lungo la linea tratteggiata



Se vuoi una costruzione più robusta puoi incollare i pezzi su un cartone o su un pezzo di compensato o riprodurre i dischi col pirografo su legno.



SEGNALIAMO... CON LA LUCE!

Tra le prove di In Cordata avrai sicuramente letto qualcosa riguardo il **segnalare e ricevere in morse usando diversi tipi di trasmissione.**

Segnalare, in questo periodo in cui stiamo vivendo, può essere una delle attività più frequenti in quanto ci permette di mantenere le distanze necessarie per poter svolgere le nostre attività in completa sicurezza anche di notte. Sì, hai sentito bene! Si può segnalare e ricevere anche di notte!! Vediamo come…

SEGNALATORE CON LAMPADA A GAS

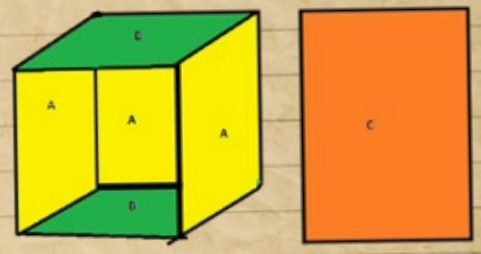
Il segnalatore è una scatola di legno in cui viene inserita la lampada a gas.

MATERIALE OCCORRENTE:

- **Lampada a gas**
- **Bombolino per lampada**
- **Chiodi per assemblare la scatola di legno**
- **Martello**
- **Pannelli di compensato: 2 basi 25x25 cm (B) ; 4 altezze 25x45 cm (A)**
- **Cerniere 2**
- **Carta argentata (facoltativa)**

COSTRUZIONE:

Unire con i chiodi 3 altezze alle due basi per costruire il fondo della scatola.



Fissare sul bordo con le due cerniere la 4 altezza ovvero lo sportello della scatola!

PER SEGNALARE:

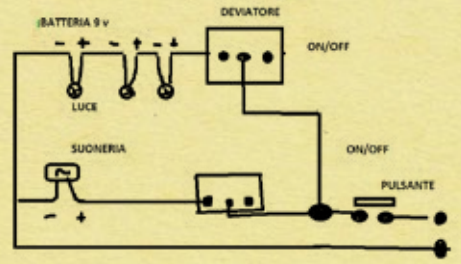
PUNTI E LINEE SI OTTENGONO CON APERTURA E CHIUSURA DELLA SCATOLA.

La differenza tra punto e linea deve essere marcata, ad esempio 2 secondi per il punto e 6 secondi per la linea.

La Squadriglia deve stare affianco al segnalatore (mantenendo la distanza di 1 metro per le norme anti-Covid), mantenere silenzio durante la segnalazione e cercare di seguire la segnalazione.

Poiché siamo di sera la segnalazione deve avvenire in un luogo sicuro e quindi lontano da burroni e preferibilmente in pianura. Se siamo in pendenza la lampada potrebbe cadere se lo sportello è aperto e chiuso con troppo impeto quindi fare attenzione nel calibrare la propria forza!

Se è particolarmente buio, possiamo inserire della carta argentata sulle altezze interne in modo che la luce della lampada sia più forte.



TRASMETTITORE LUMINOSO E ACUSTICO

Sono segnalatori composti da una **scatola di legno che sostiene il punto di luce, una batteria per l'alimentazione e un faro**.

La batteria per l'alimentazione si trova facilmente in buoni negozi di ferramenta mentre per il faro basta andare da uno sfasciacarrozze.

In questo caso puoi seguire la forma usata per il segnalatore con lampada a gas o riutilizzarla: con delle piccole modifiche sarà perfetta!

A metà dell'altezza del legno, inserisci delle guide su cui appoggiare una tavoletta di legno che sostiene la lampadina posta al centro.

La batteria invece va inserita nel vano sottostante.

La segnalazione avviene aprendo e chiudendo lo sportello anteriore. Il messaggio viene trasmesso attraverso un tasto messo sul filo che collega la batteria al faro.

PER SEGNALARE:

ATTENZIONE A NON CREARE ASSEMBRAMENTI!

SE SIAMO IN USCITA O AL CAMPO, CERCHIAMO DI POSIZIONARCI IN UN LUOGO IN CUI GLI ALBERI SIANO PIÙ DIRADATI IN MODO DA AVERE UNA BUONA VISUALE

LUCE E SUONI CON L'AIUTO DI UNA BATTERIA!

SEGNALIAMO CON LA LAMPADA A GAS

Buona luce!

Simona Grisolia
Colibrì Sensibile

ABBI BUONA CURA DEL TUO CORPO

È L'UNICO POSTO IN CUI DEVI VIVERE

In questi mesi hai sentito continuamente parlare di igiene: a scuola, a casa, alla TV e siamo sicuri che tu ormai sia un vero esperto della materia. Ma quante volte hai sentito parlare di igiene legata ad un'attività/Campo Scout?

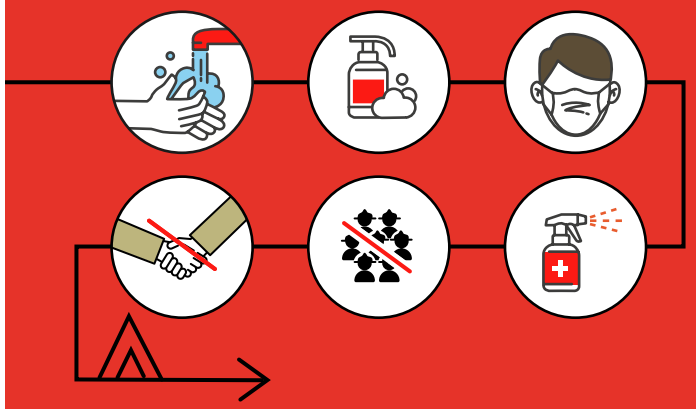
Con queste poche pillole cercheremo di rinfrescare la tua memoria e darti consigli utili per curare tutte le sfaccettature della tua igiene personale, soprattutto in questa particolare situazione di emergenza sanitaria.

Prima dell'attività:

1. **FAI UNA BELLA DOCCIA E INDOSSA PANNI PULITI; questo ti aiuterà a partire fresco e pieno di energia.**
2. **CONTROLLA LA TUA TEMPERATURA! Ricorda deve risultare minore di 37.5°; in caso di sintomi ahimè non potrai partecipare alle attività per il tuo bene e dell'intero Riparto.**
3. **PREPARA TUTTO IL MATERIALE PERSONALE (Quaderno di Caccia, cancelleria, ecc) e disinfettalo adeguatamente.**
4. **PREPARA I TUOI DPI (Dispositivi di Protezione Individuale): la tua mascherina e il tuo disinfettante.**
6. **INDOSSA LA MASCHERINA, DISINFETTA BENE LE MANI e recati nel luogo dell'appuntamento.**

Durante l'attività:

1. **NON SALUTARE GLI ALTRI STRINGENDOGLI LA MANO con la stretta di mano Scout; uno sguardo intenso, un saluto Scout fiero ed un "Buona Caccia" saranno più che sufficienti.**
2. **TIENI SEMPRE BOCCA E NASO COPERTI DA MASCHERINA (a meno che la specifica attività non consenta un distanziamento o uno sforzo fisico tale da poterla levare, e lo farai solo quando il tuo Capo Riparto te lo consentirà).**
3. **LAVA E DISINFETTA LE MANI AD OGNI CAMBIO DI ATTIVITÀ (es. fra gioco movimento e attività di segnalazione) e a ogni cambio di ambiente (es. dal terreno da gioco alla chiesa).**
4. **CERCA DI CONDIVIDERE IL MENO POSSIBILE GLI OGGETTI CON GLI ALTRI; focalizzati sul tuo Incarico e Posto d'Azione così da poter minimizzare la condivisione di qualunque materiale e in tal caso che sia opportunamente disinfettato.**



A Fine attività:

1. **RICONTROLLA TUTTO IL TUO MATERIALE e fai attenzione a non prendere niente dagli altri Squadriglieri;**
2. **Tornato a casa FAI UNA BELLA DOCCIA E INDOSSA PANNI PULITI.**

Le accortezze per un Campo Estivo non finiscono qui; in quei giorni dovrai concentrarti anche sull'igiene di tutti gli ambienti e gli oggetti che ti circondano.

1

Tieni pulito e ordinato il tuo personale posto per dormire, il tavolino e la cucina di Squadriglia, ricordando di conservare sempre con cura i cibi, scegliendo la posizione giusta per la cambusa (ovvero quella che assicuri la giusta temperatura e l'impossibilità di contatto con animali e insetti).

2

Mantieni sempre il pentolame ben lavato con acqua calda ed apposito detersivo, le stoviglie pulite (ricordandoti di utilizzare sempre il tuo bicchiere e le tue posate personali... non scambiarle con altri) e fai attenzione alle condizioni dei tuoi indumenti.

3

Per carità sporcarsi in un Campo Estivo è normale; quello che un Esploratore in gamba deve fare è lavare costantemente i suoi indumenti! Saper fare il bucato ti permetterà innanzi tutto di vestire sempre pulito e profumato, e inoltre di avere uno zaino molto più leggero al momento della partenza.

Il periodo che stiamo vivendo è difficile per tutti ma già Baden-Powell anni fa ci ha dato la soluzione per affrontare le avversità: "È necessario muoversi, restare fermi non serve a nulla".

Ora tocca a te! Non restare fermo!

Buona Caccia

Vittorio Gallo
Orso Sbadato

La sera è d'oro risuona il richiam...

Tu metti una sera, al campo, sotto un cielo stellato… cos'altro potresti desiderare? Facile: un gran bel fuoco scoppiettante che riunisca tutti a condividere con gioia e gratitudine il termine della giornata. Ti sembra già di sentire risate, schiamazzi, il fragore degli applausi che rimbomba tra i boschi. Ecco, il canto richiama, ma con un tono diverso, più sobrio: **è il momento del Fuoco da Campo**!

Un momento vivace ma adatto anche a istanti di maggiore solennità e raccoglimento, a temi più seri, basato su una progettazione più attenta che non lasci niente al caso. Vediamo alcuni consigli per strutturarne al meglio la regia:

1
Programmare prima di fare

Indispensabile sarà scegliere un terreno pianeggiante o leggermente degradante, a debita distanza dal centro del campo, che garantisca silenzio. Una buona pratica è quella di affidare preventivamente la conduzione a due "maestre del fuoco" (una più attento alla scena e l'altra alla legna), stabilire come sistemare la legna e le partecipanti).

2
Piano, forte, piano

È l'andamento che devono seguire i bans, i canti, le riflessioni proposte. La scaletta terrà conto dell'inziale momento silenzioso e raccolto, poi di quello necessario a "scaldare i motori" (proponendo ban o canti in crescendo), di eventuali cali di attenzione o momenti "morti", dei picchi di attenzione centrali (collocare qui i giochi o le rappresentazioni che necessitano di maggiore lucidità), del decrescendo di vivacità verso il finale che prepara i contenuti più riflessivi e la chiusura. Tra i suggerimenti utili da considerare per la scaletta: richiamare al fuoco con un canto suggestivo e non troppo chiassoso (es. Kamaludu), scegliere un tema adatto che faccia da filo conduttore, inserire almeno un racconto.

3
Patti chiari amicizia lunga

Non usare le torce (c'è il fuoco che illumina!); applaudire solo con applauso scout; non parlare se sta già parlando qualcun'altra; mantenere sempre stile scout.

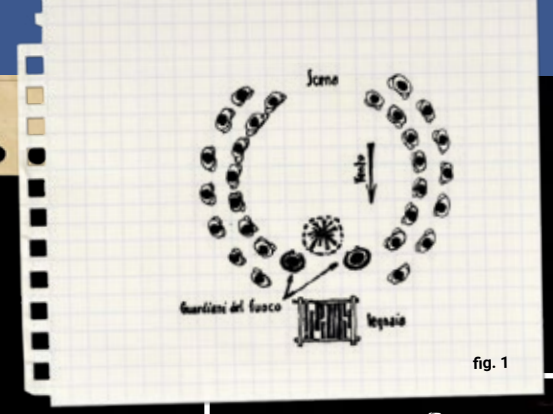


fig. 1

4
Il Fuochetto dove lo metto?

Occhio alla posizione del fuoco: se centrale, esso sarà una buona fonte di calore per tutti ma alcuni rischierebbero di vedere la scena controluce, inoltre non è comodo se si prevede azione al centro del cerchio. Meglio un fuoco appena esterno, disponendo le partecipanti sfalsate in due cerchi concentrici, o con due fuochi ai lati della scena (fig. 1). Dando al fuoco una posizione centrica, potrebbe rendersi necessario un sostegno all'illuminazione della scena: ecco l'idea dei riflettori!

Per riflettori intendiamo dei lampioncini della luce fai da te da collocare di fronte alla zona della scena, per incrementarne l'illuminazione. Ecco come realizzarli (fig. 2): prendere una scatola di scarpe e rivestirla di carta d'alluminio; fare due buchi sul retro della scatola, inserire filo di ferro e agganciare la scatola ad un palo di circa 1,5m; piantare il palo nel terreno e inserire nella scatola una candela. Realizzare almeno 5 riflettori per una buona illuminazione. Suggerimento: i riflettori possono essere utilizzati come fonte di luce se si prevedono numeri con ombre cinesi. Basterà posizionarli sul retro di un telo bianco, a debita distanza per consentire agli attori di muoversi "dietro le quinte". (fig. 3)

Se sceglierete poi candele aromatizzate, è proprio il caso di dirlo: nessun profumo vale l'odore di quel fuoco!
Buona Caccia

Silvia Francazio
Cincillà Sagace

fig. 2
Lampioncini della luce fai da te per incrementare l'illuminazione

fig. 3

UNO SCHIZZO d'AUTORE!

"E per completare la vostra Missione Topografica, una volta giunti a destinazione, dovrete eseguire uno schizzo panoramico!".

MA COS'È UNO SCHIZZO PANORAMICO?

Semplice: **un disegno che riproduce fedelmente un paesaggio della zona.** Lo schizzo può essere realizzato in diversi modi, ma quello più semplice, intuitivo e preciso è quello di utilizzare **una "griglia"** con un reticolo.

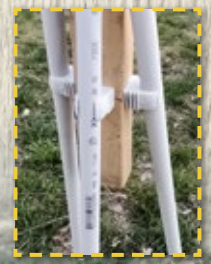
Per costruirla basterà creare una cornice e suddividere lo spazio interno in modo tale da avere 9 riquadri uguali. Gli stessi spazi andranno riportati sul foglio che verrà utilizzato per lo schizzo, e in questo modo anche chi non è abituato al disegno potrà provare a realizzare facilmente uno schizzo panoramico. Però non è semplice tenere contemporaneamente in mano la griglia e disegnare! **Quindi? Perché non costruire un treppiede che sia leggero, facilmente trasportabile e soprattutto economico?** In questo modo si potrà comodamente osservare la griglia e realizzare lo schizzo panoramico.

MATERIALI PER LA GRIGLIA:

- 2 listelli di legno lunghi circa 35cm e larghi 4cm
- 2 listelli di legno lunghi circa 25cm e larghi 4cm
- 8 chiodini per legno
- Spago

Per costruire la griglia, utilizza come riferimento un foglio A4. Fai in modo che il foglio combaci perfettamente all'interno della cornice, dunque prendi le misure per sezionare correttamente il foglio in 9 riquadri uguali tra loro. Riporta le stesse misure sulla cornice e con un chiodino effettua i fori attraverso i quali passerà lo spago. Infine crea la griglia unendo con lo spago i buchi che risultano paralleli tra loro.

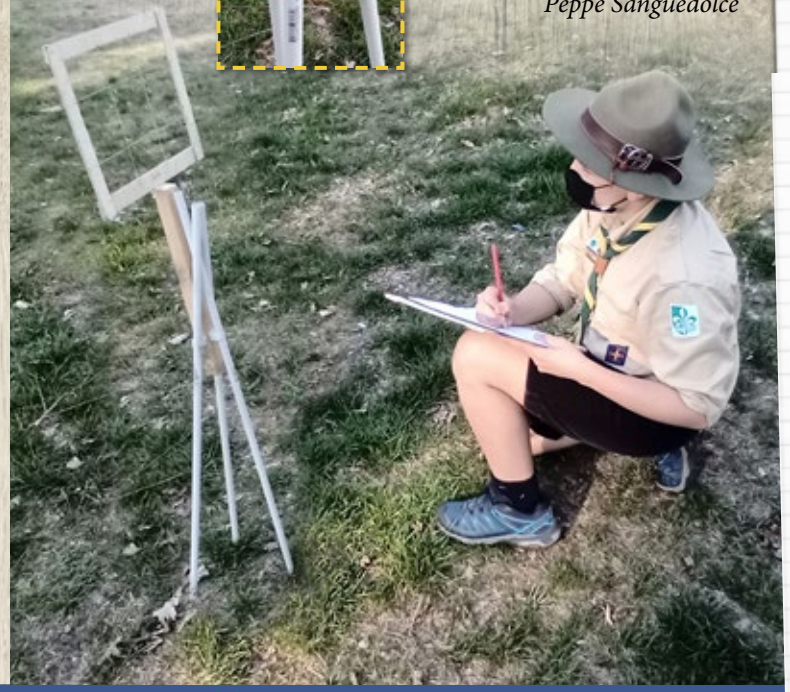
Per costruire il treppiede, fissa la piastra metallica ad un'estremità della base di legno forando quest'ultima. Per fissare la piastra serviranno due bulloni con le relative chiusure. Dalla parte opposta della base di legno, fissa con le viti i blocchi per canalina su ogni lato, tranne su quello dove è stata fissata la piastra. Ricordati di fissare tutti i blocchi alla stessa altezza: sarà più facile dare stabilità al treppiede. Infine con gli ultimi 2 bulloni rimasti, fissa la griglia alla piastra.



Il risultato sarà sorprendente! Potrai montare e smontare velocemente il treppiede e trasportarlo praticamente ovunque insieme a tutto il materiale topografico di Squadriglia.

Buona caccia!

Falco Ramingo
Peppe Sanguedolce



MATERIALI PER IL TREPPIEDE:

- 1 base di legno 4cm x 4cm lunga circa 40cm
- 1 piastra metallica dritta, forata alle estremità
- 4 bulloni con le relative chiusure a farfalla
- 3 canaline tonde lunghe circa 1mt
- 3 blocchi per le canaline e 3 viti per fissarle

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

- Anche in ambito fotografico si usa la stessa griglia, sia per rispettare la "regola dei terzi" che per avere una corretta inquadratura. Allo stesso modo, si può posizionare la griglia ed il treppiede in modo che vengano messi in risalto i particolari che si vogliono rappresentare nello schizzo.
- Se non riesci a costruire il treppiede, puoi utilizzare il metodo della cordicella: lega un pezzo di spago ai due angoli del lato lungo della cornice e indossala come se fosse una collana. Tienila in tensione con una mano e con l'altra abbozza sul foglio i particolari del paesaggio (un fiume, un campanile). Ripeti l'operazione fino a completare lo schizzo, aggiungendo sempre più particolari.

RICORDA:

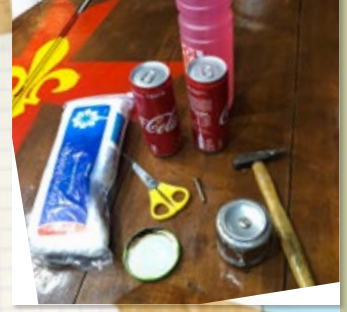
- Posiziona saldamente a terra il treppiede e osserva la griglia da una punto a te comodo: se vuoi riprodurre accuratamente il paesaggio sarà importante rimanere nella stessa posizione per un po' di tempo!
- Puoi costruire la cornice anche con del cartone o cartoncino rigido: sarà più veloce da costruire sarà anche più fragile!

I M P R E S A
DI ALTA SQUADRIGLIA

FUOCO ALLE FIAMME IN CUCINA

Albert Einstein ripeteva sempre che "Nel mezzo delle difficoltà, nascono le opportunità." Questo motto ha accompagnato per tutto l'anno l'**Alta Squadriglia del gruppo Roma 30** che ha saputo sfruttare al meglio le difficoltà dettate dalla pandemia per trovare soluzioni ed opportunità per continuare a vivere l'avventura del Guidismo.

Ci siamo armate di tende singole, materiale personale e sgrassatore… ma per cucinare? Niente paura, ad ogni problema si risponde con una soluzione e nel nostro caso abbiamo costruito un fornello ad alcool riciclando due lattine.



Materiale:

- Due lattine non troppo fine
- Una vite a testa piatta
- Cacciavite
- Taglierino e forbici
- Cotone idrofilo
- Alcool a 90°
- Chiodo e martello
- Il tappo di un barattolo di vetro

Costruzione:

1. Tagliare le due lattine a metà (circa 6 cm dalla base) e scartare la metà con l'apertura della linguetta.

2. Su una metà praticare con le forbici piccole incisioni o taglietti sul bordo tagliente (attenzione a non andare a fondo), inserire un batuffolo di cotone idrofilo ed incastrarlo all'interno dell'altra metà facendo attenzione a non abbozzarla, possiamo aiutarci delicatamente con il martelletto.

3. Una volta inserita una all'interno dell'altra, con il cacciavite apriamo un foro esattamente al centro del coperchio superiore della lattina, mentre con il chiodo ed il martello faremo circa 8 buchini sul bordino argentato esterno.

4. Ora non resta che inserire nel foro centrale l'alcool, la vite, mettere alla base il coperchio del barattolo, riempire anch'esso di alcool e, dar FUOCO ALLE FIAMME…accendendo l'alcool del coperchio si riscalderà l'alcool all'interno della lattina ed il fornello si accenderà pronto a cucinare il nostro pasto e a far bollire l'acqua della nostra gavetta in circa 7-8 minuti! Non è un miracolo…provare per credere!

Non vi resta quindi che costruirlo in Squadriglia e stupire le capo nella prossima gara cucina!
Buona caccia!

Alta Squadriglia Roma 30
Alessia, Giulia, Iris, Francesca, Cristina, Claudia, Marta, Carlotta

I M P R E S A
DI ALTA SQUADRIGLIA

LA TORRETTA DI SEGNALAZIONE

FASE 1
IDEAZIONE

L'**Alta Squadriglia Tassi del Gruppo Mortara 1** ha deciso di mettere alla prova le proprie conoscenze tecniche in campo di pionieristica e segnalazione. Così, dopo un'attenta discussione, il Consiglio di Squadriglia ha approvato la proposta di un'Impresa per la realizzazione di una torretta di segnalazione.

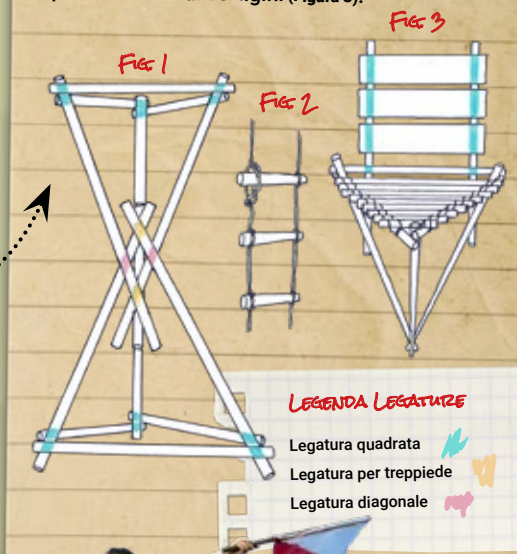
FASE 2
PROGETTAZIONE

Su richiesta del Logista il progetto doveva rispondere alle seguenti specifiche:

1- mantenere contenuto il numero di pali utilizzati, in modo da permettere un trasporto agile del materiale fuori dalla sede, con le sole forze dell'Alta Squadriglia;

2- prevedere di non piantare a terra le filagne, per via del terreno non consono allo scavo di buche profonde.

Dopo parecchie bozze preliminari, la struttura della torretta è giunta allo stato definitivo. In particolare essa prevedeva un corpo principale "a clessidra" formato da due treppiedi incastrati (Figura 1), una scaletta per salire agevolmente sulla torretta (Figura 2) e un ripiano con schienale per permettere la segnalazione dalla cima della torretta sia in posizione eretta che seduta per chi soffre di vertigini (Figura 3).



FASE 3
REALIZZAZIONE

Per assicurare i giunti chiave della torretta sono state utilizzate legature quadrate e diagonali. Inoltre si è deciso durante la messa in opera di stabilizzare il corpo della torretta con l'uso di tiranti a terra. Finita la costruzione, la Squadriglia ha subito usufruito della torretta per una segnalazione a grande distanza (superiore ai 300 m). Il Segretario ha documentato l'intera fase di realizzazione con materiale fotografico, che poi è andato ad arricchire l'Albo d'Oro della Squadriglia: ecco un estratto della segnalazione in Figura 4.

FASE 4
VERIFICA

Al termine dell'Impresa, la Squadriglia ha ragionato sui propri punti di miglioramento, prefiggendosi l'obiettivo di curare maggiormente l'attenzione al dettaglio e all'estetica delle costruzioni.

Buon Caccia!

Roberto Garza
Capriolo Saggio

Stelle come lancetta di un orologio celeste...

Il notturnale: l'orologio stellare!

Un orologio da Guinness dei primati quanto può esser grande? Immaginalo grande, ancora di più... grande come la volta celeste. È proprio così, **in una notte stellata al campo potrai avere il cielo come quadrante di un grande orologio**.

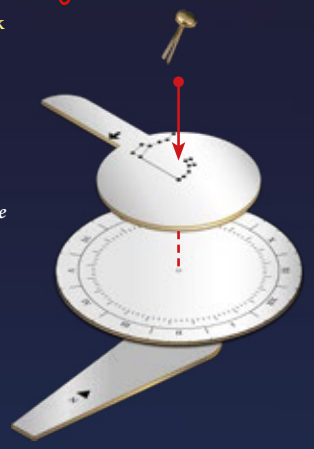
Questo quadrante celeste, ha una sola grande lancetta: la Stella Polare è il punto di rotazione e le due stelle Dubhé e Merak del Grande Carro (che conosciamo anche come *i Puntatori*) sono la punta della lancetta.

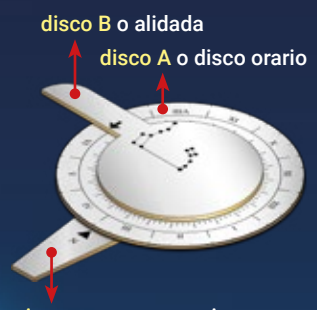
Questa lancetta segna in un giro 24 ore e ruota in senso antiorario *(così come ruota la volta celeste per un osservatore che guarda verso nord)*.

Per semplificare l'osservazione utilizzeremo **il notturnale** (o orologio stellare o notturlabio). È uno strumento che ti permette di determinare l'ora osservando semplicemente la posizione in cielo di stelle che già conosci, le stelle dei due Carri.

Il notturnale, utilizzato già molti secoli fa, si basa su principi relativamente semplici (come la rotazione terrestre). I marinai si assicuravano sempre di averne uno a bordo durante le lunghe traversate in mare aperto. Insieme al sestante, veniva utilizzato per determinare la posizione in mare.

Vediamo ora come costruirlo e utilizzarlo!





Costruzione

L'orologio stellare è composto da 3 parti ed è facile da costruire:

1. **Fotocopia** la pagina al centro di Tracce (anche ingrandita) e **taglia** lungo le linee tratteggiate i due dischi e il manico.
2. **Fora al centro** e sovrapporli nel seguente ordine: sotto l'impugnatura, al centro il disco orario e sopra l'Alidada.
3. **Unisci i dischi** con un fermacampione.

Se vuoi una costruzione più robusta puoi incollare i pezzi su un cartone o su un pezzo di compensato o riprodurre i dischi col pirografo su legno.

Uso

1. **Ruota il disco orario (disco A)** fino a che la freccia sull'impugnatura indichi la data odierna.
2. **Orientati verso Nord,** guardando davanti a te la Stella Polare e sostenendo a braccio teso il notturnale fai in modo di traguardare la stella dal foro centrale, come se potessi guardare attraverso il centro del tuo strumento.
3. Controlla che nel posizionarti la data indicata dal puntatore sul manico sia corretta e di sostenere il notturnale perpendicolarmente al suolo.
4. **Ruota l'alidada (disco B)** in modo da allineare il disegno dell'Orsa Maggiore con quello effettivamente osservato in cielo.
5. **Leggi l'ora** in corrispondenza della freccia riportata sull'alidada.
6. **Calcola l'ora esatta** attraverso la correzione per la longitudine.

Che ore dicono le stelle?
Buona caccia
e buona osservazione!

Tutto gira!

La Terra gira, intorno al suo asse, intorno al Sole e insieme a tutto il Sistema Solare intonro al centro galattico. Osservando il cielo durante la notte, noteremo che non è sempre lo stesso, alcune stelle appaiono mentre altre scompaiono: **questo perché la Terra ruota intorno al suo asse.**

Quest'asse se prolungato sulla sfera celeste passa in vicinanza della Stella Polare nell'emisfero nord. Questo è il motivo per cui la Polare sembra fissa in cielo.

Le costellazioni a lei vicine, dette *circumpolari settentrionali*, come l'Orsa Maggiore, l'Orsa Minore, Cassiopea, Cefeo, il Dragone rimangono sempre visibili all'occhio dell'osservatore, ma durante la notte sembrano ruotare attorno alla Polare.

Il notturnale vi aiuterà proprio in questa scoperta.

Come leggere l'ora sul notturnale

Il notturnale, così come di giorno la meridiana solare, è uno strumento che indica l'ora locale e non quella standard indicata dai nostri orologi.

Per ottenere l'ora corretta è necessario applicare **la correzione per la longitudine.**

Come fare? Devi conoscere la longitudine del luogo dove stai effettuando la tua osservazione e sommare i minuti riportati nella tabella alla lettura data dallo strumento. Ad esempio 12 minuti se ti trovi a Roma. Aggiungi un'ulteriore ora in caso di adozione dell'ora legale.

LONGITUDINE	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
CORREZIONE IN MINUTI	32	28	24	20	16	12	8	4	0	-4	-8	-12

Longitudine del luogo di osservazione.

Minuti da sommare all'orario indicato sul notturnale.

Paron Pipetta

Il linguaggio dei Lupi di Mare

Caro ragazzo il linguaggio dei lupi di mare è per i novizi marinai una lingua sconosciuta, proveniente da chissà quale pianeta lontano. Cerchiamo subito di chiarire una cosa. Se non sai come chiamare una cosa a bordo non cercare di darle un nome che suoni più marinaresco. Chiamala col suo nome solito, quello di terra. Inoltre non cerchiamo di fare una bella figura gridando ai quattro venti «Un fumo a tribordo» o «Una vela a babordo!». Nessuno capirebbe cosa stai dicendo. Sono vocaboli che hai sicuramente ascoltato in un film di pirati, ma che in realtà sono sconosciuti sulle navi. Quando ti deciderai di dire «Fumo a dritta, vela a sinistra» tutti ti capiranno. *Scialuppa* e *Tolda* sono due termini fantastici, che di solito s'usano per darsi arie d'uomini... navigati. Non diciamo *sulla tolda*, ma *in coperta* o *sopra coperta*. Basta che siano presenti dei marinai più esperti di noi che s'alzerebbe dalla nave una gran risata, al solo sentir pronunciare la parola *tolda*. Quanto alla *scialuppa* o *canotto* non esistono tra i tipi d'imbarcazione che appartengono ad una nave. Lasciamo questi termini al popolo di bagnanti che ogni anno in estate affollano i lidi di tutta l'Italia. Sono marinai di *spiaggia*. *Lancia a remi* o *a vela* o *a motore* (motolancia, motobarca), *lancia di salvataggio*, *battello*, *battellino*, *baleniera* e via dicendo secondo i tipi e gli usi cui sono destinate, ecco i nomi delle imbarcazioni in dotazione ad una nave. Per nave in ogni modo intendiamo qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua e, per galleggiante, s'intende qualsiasi costruzione adibita ai servizi attinenti alla navigazione (draghe, pontoni, ecc.) Inoltre le navi si distinguono in:

- navi maggiori: atte alla navigazione d'altura.
- navi minori: destinate alla navigazione costiera e interna.

Anche a non volersi dare l'aria dei lupi di mare, si può correre il pericolo contrario. Ci sono infatti dei termini della vita di terra che hanno i loro rispettivi tecnici nella vita di bordo. Per esempio le navi non hanno *ciminiere* come le fabbriche, ma hanno i *fumaioli*. Così i marinai ignorano cosa siano le corde e le funi, mentre conoscono bene cosa siano i *cavi* e le *cime*, secondo la grossezza e la qualità (i cavi poi si distinguono in *gomene*, *gherlini*, *tonneggi*, possono essere di canapa o d'acciaio, ecc.). I cavi e le cime (che sono cavi più sottili e sempre di fibra vegetale) non si *legano*, ma si dà

San Giorgio regionale del Veneto e Trentino: Le Repubbliche marinare

San Giorgio regionale del Veneto e Trentino: Le Repubbliche marinare

loro *volta* alle *bitte* (che sono quella specie di paracarri che ci sono sulle navi e sui moli per darvi volta ai cavi d'ormeggio); non si *tirano*, ma si *alano*; neppure si *sciolgono*, ma si *mollano* o si *leva volta* ai cavi stessi. Saper come trattare una cima è dar prova d'essere un buon marinaio.

C'è perfino un detto che dice «poca cima, poco marinaio». Infatti è davvero una brutta figura darsi da fare per eseguire un bel nodo marinaresco e poi accorgersi che bisogna *mollarlo* perché non c'è più cima, non sapendo calcolare con un colpo d'occhio quanta ne sarebbe servita. È un modo di dire che ha anche un altro significato: assicurarsi sempre in precedenza di avere i mezzi necessari per fare quello che devi. Ed è quest'insegnamento che la dura legge del mare impartisce quotidianamente ai suoi uomini. Un altro proverbio comanda di tenersi *sempre al vento*. Chi è previdente tiene la prora verso il vento. Potrà così facilmente cavarsela, ed evitare magari d'andare in secco, anche se la forza del vento lo spingerà contro il pericolo. E parlando di vento, impara al più presto a saper individuare da quale lato spira, in altre parole di *sopravvento* e di *sottovento*, il lato opposto rispetto alla nave. Qualsiasi cosa devi buttare in mare, un pezzo di carta, dei liquidi, buttala sempre sottovento, se non si vuole rivederla tornare indietro come un boomerang.

Delfino Diligente
C.R. Stella dell'Adriatico
Pescara 1°

Articolo tratto da
Scout d'Europa
Per Guide e Scout
n. 06 | **1998**

A CACCIA DI... INSETTI!

ENTOMOLOGO

Entomo cosa? La parola sembra difficile e non tutti forse conoscono questa figura. Eppure l'entomologia è una scienza antica e molto importante. L'entomologo non studia solo gli insetti, ma indaga il loro ruolo nella diffusione delle malattie e cerca modi per proteggere colture alimentari e bestiame.

Sei un pò curiosa allora? Ti piacerebbe scoprire il mondo degli insetti? Questa è la specialità giusta per te!

Per iniziare dovrai **scovare e catturare diversi tipi di insetti in modo da poterli osservare e studiare da vicino.** Perciò è necessario usare un'ampia varietà di metodi di raccolta e cattura. Vediamo come costruire in modo semplice ma efficace qualche strumento che ci possa aiutare, senza fare del male ai nostri piccoli amici insetti, a catturarli, osservarli e poi rimetterli in natura.

IL "SUCCHIAINSETTI"

Materiale necessario:

- Barattolo di vetro
- Tappo di sughero
- 2 tubicini di gomma
- Garza

Procedimento:

- Praticare due fori nel sughero per inserire i due tubi
- Coprire uno dei tubi con la garza e fissarla con l'elastico in modo che faccia da filtro
- Chiudere il barattolo con il tappo di sughero
- Avvicinare il tubo senza filtro all'animale che si intende catturare ed inspirare dall'altro

Succhiainsetti sul Portale Branca Guide
CLICCA QUI

IMBUTO DI BERLESE

È lo strumento più utile per la raccolta di piccoli insetti che vivono nel suolo.

Materiale necessario:

- Imbuto
- Recipiente
- Setaccio (piccola rete di plastica o metallo con maglie intorno ai 5mm)
- Un panno umido
- Una lampada

In alternativa puoi usare anche una bottiglia di plastica tagliata a metà.

Procedimento:

- Alla base dell'imbuto posizionare il setaccio.
- Mettere il panno umido alla base del recipiente.
- Inserire l'imbuto nel recipiente.
- Mettere nell'imbuto il campione di suolo da analizzare (2-4 cm basteranno) e posizionare il tutto sotto una lampada.
- Gli insetti si allontaneranno dalle zone a temperatura elevata per raggiungere quelle ancora umide.

Allora, cosa aspetti? Corri a provare e non dimenticare di annotare tutte le tue scoperte sul Quaderno di Caccia.

Giulia D'Addazio
Elefantino affettuoso

NON ESISTE BUONO E CATTIVO TEMPO...

METEOROLOGO

Vorrei iniziare sfatando "scherzosamente" un detto attribuito al nostro fondatore Baden Powell il quale afferma che ***non esiste buono o cattivo tempo ma esiste solo buono e cattivo equipaggiamento.***

Se avessi dovuto parlarvi e scrivervi qualcosa su come equipaggiarsi in uscita allora sarei stato perfettamente d'accordo ma, dovendovi parlare di meteorologia, mi trovo costretto a sottolineare la reale esistenza del bello e cattivo tempo, da cosa dipende ed ancora come si può misurarlo e prevederlo.

Vi invito a proseguire la lettura tenendo sempre viva l'ammirazione per B.-P. e per la sua **meteorologia spicciola** .

Uno strumento che non può assolutamente mancare in un Campo Scout è questo semplicissimo **BAROMETRO**

Facile da realizzare prevederà il tempo per te.

Magia? No Scienza!

BAROMETRO

Materiale necessario:

- contenitore cilindrico di vetro,
- un palloncino,
- colla,
- cannuccia di plastica,
- cartoncino

Procedimento:

- Prendi il contenitore cilindrico di vetro e chiudine l'apertura con il palloncino ben teso.
- Al centro della membrana, fissa con poca colla l'estremità di una cannuccia da bibita in maniera che questa poggi sul bordo del contenitore.
- Su un cartoncino riproduci una scala graduata e disponila verticalmente vicino all' estremità della cannuccia che fungerà da indice.
- Poni il barattolo in un luogo preciso e sempre alla stessa temperatura.

Osserverai che:

- Se la pressione atmosferica DIMINUISCE, la pressione all'interno del contenitore spingerà dal basso la membrana e quindi l' indice si abbasserà
- Se la pressione atmosferica invece AUMENTA , la pressione all' interno del contenitore farà inarcare verso il basso la membrana e di conseguenza l'indice si alzerà
- *Per tarare* lo strumento puoi affiancarlo ad un vero barometro e nel tempo segnare sulla scala graduata le varie pressioni
- Nel caso non disponessi di un barometro puoi eseguire una taratura più approssimativa
- In genere l'alta pressione è legata al tempo buono ed al cielo sereno, mentre si ha bassa pressione col cattivo tempo

Ora non ti manca altro che portare in uscita o al Campo il tuo nuovo barometro e strabiliare i tuoi compagni di avventure con le tue incredibili PREVISIONI!

Buona Caccia

Davide Di Sora
Coyote Astuto

TECNICA TECNICA TECNICA...

UNA MINIERA DI IDEE PER LE ASTUZIE DA CAMPO (E NON SOLO)

Quando il tempo si fa più bello, le giornate si allungano e la temperatura sale diventa più forte il richiamo della vita all'aperto.

Però, si sa, per vivere bene tra i boschi bisogna sapersi organizzare ed è necessario saper costruire le proprie comodità.

Quante volte abbiamo trovato qualche bella idea su un libro, una rivista associativa o altro, ma poi ci siamo arresi al momento della realizzazione, perché non si riusciva mai a tradurre in pratica quei disegni, fermi e poco comprensibili?

Eppure, dalle foto il risultato finale ci era apparso bellissimo e sarebbe stato proprio quello che mancava al nostro angolo!

Quanto ci avrebbe fatto piacere poter **vedere un video chiaro e preciso**, con tutti i passaggi da fare, in modo da rendersi perfettamente conto di come arrivare alla meta, senza sbagliare.

Bene! **Oggi ci siamo messi in caccia di video** per potervi aiutare in maniera precisa e sicura nella creazione delle vostre astuzie da campo.

Proprio per questo abbiamo deciso di esplorare un **canale YouTube** (ma ci sono anche i riferimenti su una pagina Instagram) molto utile per la progettazione e la realizzazione di astuzie da campo (e non solo).

CLICCA QUI

Il canale youtube della PNTE

Parliamo del portale della **Pattuglia Nazionale Tecnica Esploratori**, che potete trovare ***su YouTube*** oppure sulla ***pagina Instagram pattuglianazionaleesploratori***.

CLICCA QUI

La pagina instagram della PNTE

Su questo canale sono pubblicati una serie di video che ci illustrano, passo dopo passo, la realizzazione di una serie di elementi che possono impreziosire il nostro angolo di Squadriglia al campo o in uscita.
Ma non solo astuzie!
Nel canale troviamo anche dei video creati per spiegare la realizzazione di esche per accendere il fuoco o per tendere il tirante di una tenda, facendo un bel paranco!
Se poi avrete la pazienza di navigare un po' anche sulla pagina Instagram della Pattuglia Nazionale Esploratori potrete trovare anche un suggerimento per attaccare al meglio i distintivi sulla vostra uniforme.

Cosa resta da dire?

Andate sul canale ed iniziate ad esplorare tutti i video che ci sono, ma soprattutto iniziate a mettere in pratica tutte le idee e suggerimenti che avete trovato!

Paolo Cantore
Orso Brontolone

Un po' di te

Avete presente quando, al cader della giornata, ci si riunisce attorno al fuoco, una chitarra inizia a strimpellare ed un bel canto è ora di intonare?
Ecco, "Un po' di te" è proprio uno di quei canti da intonare attorno al fuoco, per dare voce a ciò che si conserva nel proprio cuore e ricordare ciò che si porterà sempre con sé, che non sono solo "i giorni dei campi" ma anche "un poco di te".

LA MI FA# - RE
Conservo nel cuore mio ogni battito lasciato
ogni passo fatto assieme ogni sorriso a me donato
le canzoni spensierate e le notti costellate
da speranze e desideri da milioni di emozioni.

Porto con me la gioia di vita
porto con me ogni fatica
il semplice gusto di giocare
o stare a rincorrere fratello sole
porto con me un cielo che piange
e lascia cadere la pioggia a gocce.
porto con me i colori dei ponchi
i giorni dei campi e un poco di te.

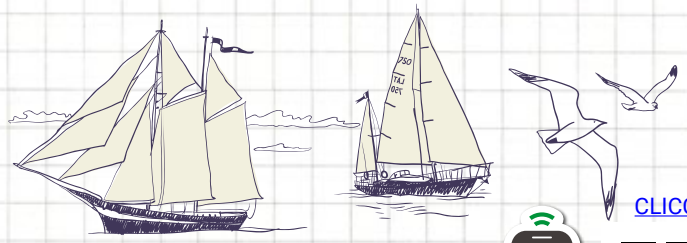
RIT.
Un po' di te mi porto nel cuore il bene che mi fai
un po' di te mi porto nel cuore tu lo scoprirai
un po' di te mi porto nel cuore ogni gioia e ogni dolore
che ho condiviso con te nell'infinito che ora c'è
dentro me dentro me.

Ogni lacrima ed ogni viso ogni momento condiviso
ogni abbraccio e faccia buffa
e tutti gli spruzzi sotto la doccia
i tramonti e le montagne ogni meta conquistata
le scenette e le risate i tralalla e le corse fatte
il passo di chi camminava con me
la forza di Dio nel cuore mio
porto con me la gioia di vita
ma la strada non è finita
il Signore chiama ancora
ed io continuo anche grazie a te
dentro me dentro me.

RIT.
Un po' di te mi porto nel cuore il bene che mi fai
un po' di te mi porto nel cuore tu lo scoprirai
un po' di te mi porto nel cuore ogni gioia e ogni dolore
che ho condiviso con te nell'infinito che ora c'è
dentro me dentro me.

CLICCA QUI

Canto Un po' di te



My Bonnie
(Lies Over the Ocean)

CLICCA QUI

My Bonnie
(Lies Over The Ocean)

"Questa variante nautica di Caramba è una canzone della cultura tradizionale scozzese. Probabilmente dedicata a un principe sconfitto in battaglia, è diventata famosa nella tradizione marinaresca di tutto il mondo come canzone d'amore (Bonnie può essere tradotto come "il mio bello" o "la mia bella"). É presente in "Canti di mezzanotte", il canzoniere delle Aquile Randagie, a pag.116 ed è anche stata la prima canzone registrata dai Beatles!"

SOL DO SOL LA7 RE7
My Bonnie lies over the ocean My Bonnie lies over the sea
SI DO SOL DO RE7 SOL
My Bonnie lies over the ocean Oh, bring back my Bonnie to me...

SOL SOL7 DO LA7 RE7 SOL
Bring back, bring back Oh, bring back my Bonnie to me, to me

SOL SOL7 DO LA7 RE7 SOL
Bring back, bring back Oh, bring back my Bonnie to me

SOL DO SOL LA7 RE7
Oh blow ye winds over the ocean Oh blow ye winds over the sea
SI DO SOL DO RE7 SOL
Oh blow ye winds over the ocean and bring back my Bonnie to me

SOL DO SOL LA7 RE7
Last night as I lay on my pillow Last night as I lay on my bed
SI DO SOL DO RE7 SOL
Last night as I lay on my pillow I dreamt that my Bonnie was dead

SOL DO SOL LA7 RE7
The winds have blown over the ocean The winds have blown over the sea
SI DO SOL DO RE7 SOL
The winds have blown over the ocean And brought back my Bonnie to me

SPECIALITÀ MAGGIORE ESPLORATORE		
Vita all'aperto	Riccardo Alcamo	Roma 3
Animazione	Giulio Marchetti	Palermo 8
Vita all'aperto	Tommaso Ruggiero	Grosseto 1
Sport	Emanuele Onorato	Palermo 13
Sport	Matteo Ara	Roma 30
Città	Andrea Prili	Paliano 1
Casa	Giulio Marchetti	Palermo 8
Casa	Gabriele Fieramosca	Ficarazzi 1
Pronto Intervento	Matteo Paoloni	Marcellina 1

SPECIALITÀ MAGGIORE GUIDE		
Mani abili	Giulia Battisti	Fano 1
Espressione	Teodora Dal Bon	Follina 1
Trasmissioni	Chiara Piacentini	Paliano 1
Sport	Giorgia Micozzi	Paliano 1
Casa	Alessia Gumencu	Roma 30
Animazione	Lucia Rota	Frosinone 4
Sport	Lucrezia Caradonna	Vigevano 1
Animazione	Teodora Dal Bon	Follina 1
Sport	Asia Pasqui	San Giovanni in Persiceto 1

Cara Guida, Caro Esploratore,

questa estate, oltre a leggere i libri delle vacanze, potresti impegnarla sfogliando quel libricino a noi tanto caro: **il libro delle Specialità!**

Vedrai che ce ne sono per tutti i gusti e di più tipologie, di conosciute ma anche di sconosciute che finora non ne avevi neanche sentito mai parlare!

Potresti cimentarti in qualcosa che all'apparenza può sembrare più grande di te ma che invece con attitudine puoi raggiungere senza difficoltà!

Non fermarti alla prima difficoltà, studia, usa le mani, specializzati e diventa un esperto, una esperta in... beh questo sceglilo te!

Allora cosa aspetti, prendi il tuo libricino o consulta il portale di branca e rimboccati le maniche!

Buona caccia!

Scout d'Europa FSE